Anno 107 Numero 217

Martedì 30 Settembre 1975

## TUTTO COUSTEAU IN ANTEPRIMA

PUBBLICHIAMO A PAGINA 3 ALCUNI BRANI DI "OCEANI"

TEMPO

# STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

## Il rincaro del petrolio farà scattare nuovi aumenti

# AEREI GASOLIO BENZINA: QUANDO

**Ancor prima del rincaro del greggio i petrolieri avevano chiesto aumenti (in particolare 30 lire al litro per la benzina) per la perdita della lira nei confronti del dollaro - A maggior ragione si batteranno adesso - Tutte giustificate le richieste?**

## Il governo (per decidere) deve fare i conti

Roma, 30 settembre.

Quando e di quanto non si sa ancora, ma è certo che i prezzi dei derivati del petrolio (benzina, gasolio, kerosene per aerei, olio combustibile) saranno aumentati. E' la logica e immediata conseguenza della conferenza di Vienna fra i 13 membri dell'Opec (organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) che hanno rincarato del 10 per cento il greggio. Per l'Italia questo rappresenta un maggior esborso per il 1976 di una cifra compresa fra i 450 e i 1000 miliardi — nel gioco delle previsioni la fantasia si sbizzarrisce. A meno che lo Stato voglia rinunciare a una parte del suo prelievo fiscale (ma chi ci spera?) il maggior costo sarà «girato» ai consumatori.

Lo ha già chiesto in forma ufficiale l'Unione petrolifera. L'aveva già fatto prima della riunione dell'Opec: 30 lire al litro in più per la benzina (prezzo attuale 290 la normale, 300 la super), aumento non ancora quantificato per il gasolio (ora 70,86 lire al litro in Piemonte; il prezzo varia di poche lire da regione a regione per l'incidenza dei costi di trasporto). Per l'olio combustibile (69,67 lire al litro) non era e non è stata chiesta alcuna variazione per le conseguenze dirette che provoca sui costi di produzione industriale.

Perché l'Unione petrolifera aveva presentato il piano-aumenti? L'ha spiegato il suo presidente, Giovanni Theodoli: «Se a maggio un dollaro costava 649 lire, oggi ne costa 680. Siccome il petrolio si paga in dollari, ne deriva che una tonnellata di greggio è aumentata di 5 mila lire». L'affermazione è commentabile con un solo dato reso noto tempo fa dalla commissione del Congresso americano che indaga sulle multinazionali petrolifere: queste non hanno mai realizzato profitti tanto alti come da quando è scoppiata la crisi energetica.

Il discorso della perdita di potere d'acquisto della lira è certamente valido per l'Eni (compagnia di Stato) che deve procurarsi dollari per pagare il petrolio o direttamente agli Stati produttori o alle multinazionali. Ma, ad esempio, la Esso Italiana da chi compra il greggio? Dalla casa madre americana, la Exxon. Quello che perde l'una, lo guadagna l'altra, e le due sono, in definitiva, la stessa persona. Il presunto aggravio dunque, su molto della finzione di bilancio.

Comunque, l'Unione petrolifera chiedeva rincari già prima dell'aumento del greggio, e li chiede tanto più adesso che l'aumento c'è stato. Ora tocca al governo decidere se, quando e in che misura concederli. Per ora si è limitato a lanciare un appello al Paese «perché si renda conto della situazione e accompagni e sostenga il sempre più difficile compito dei pubblici poteri».

Anche l'opinione pubblica vorrebbe lanciare un appello ai pubblici poteri: che si proceda ad un'accurata indagine prima di concedere gli aumenti richiesti. Perché se noi importiamo petrolio per circa 4 mila miliardi, il 10 per cento in più fa 400 miliardi e non 1000 come sostiene l'Unione petrolifera.

A parte questo, agli aumenti siamo rassegnati. Già si dà per certo che la Iata (Associazione internazionale dei trasporti aerei) ritoccherà del 15 per cento le tariffe, probabilmente in due rate (dunque anche i voli Alitalia saranno più cari). Prima o poi una variazione la subiranno benzina e gasolio per trasporto e riscaldamento. L'olio combustibile per le industrie, come dicevamo, resterà probabilmente invariato per limitare gli effetti inflazionistici che comunque la decisione dell'Opec eserciterà sulle economie industriali.

g. gamb.

## Da domani i nuovi tassi

# *Conto in banca Minori interessi*

*Da domani, primo ottobre, entreranno in vigore i nuovi tassi bancari, sia attivi (fatti pagare sui crediti concessi ai clienti) sia passivi (pagati sui depositi). Il denaro, come conseguenza della riduzione del «prime rate» al 12 per cento, costerà dunque meno caro. Ma anche i risparmiatori godranno di minori interessi sui loro depositi.*

*Per quanto riguarda la riduzione dei tassi attivi c'è però da dire che già da qualche tempo questi sono più bassi come conseguenza dell'azione concomitante di due fattori: 1) l'aumento della liquidità; 2) la flessione degli investimenti che si manifesta in una diminuzione della domanda di crediti. In sostanza, si afferma negli ambienti bancari, l'entrata in vigore del nuovo accordo si limiterà a formalizzare una situazione di fatto già esistente.*

*La riduzione dei tassi attivi è una derivazione formale dell'abbassamento del «prime rate» dal 14 al 12 per cento. Non è però possibile conoscere di quanto scenderanno gli altri tassi attivi, in particolare quelli richiesti sui crediti a breve termine, perché ogni istituto applica dei propri tassi attivi anche se questi variano di poco fra una banca e l'altra.*

*Il discorso sui tassi passivi è invece diverso. Essi sono stati infatti ufficialmente formalizzati dal recente accordo all'Assobancaria, anche se gli istituti di credito — occorre dire — non sempre li rispettano. Comunque, secondo l'accordo, i tassi passivi scenderanno di un quarto di punto per i depositi sino a cento milioni di lire e di mezzo punto per quelli di importo superiore.*

*In dettaglio, i nuovi tassi passivi saranno i seguenti: per importi da oltre 20 milioni fino a 50 milioni il 5,25 per cento sui conti correnti e il 6,25 per cento sui libretti di deposito; per importi da oltre 50 milioni fino a 100 milioni, il 5,75 e il 6,75 per cento; per importi da oltre cento milioni fino a 250 milioni, il 6 e il 7 per cento; per importi oltre i 250 milioni il 6,5 e il 7,5 per cento.*

*L'accordo non prende in considerazione le cifre inferiori ai 20 milioni di lire versate sia su un conto corrente che su un libretto di deposito. Di conseguenza, sotto il «tetto» dei 20 milioni le banche sono libere di applicare i tassi che vogliono. E ciò molto spesso si traduce nell'applicazione di tassi irrisori sui depositi dei clienti, soprattutto di quei clienti che, non seguendo con attenzione e assiduità quanto avviene nel mondo bancario, accettano passivamente i tassi loro «concessi» dagli istituti di credito.*

ANCORA OGGI

## SENZA POSTA

**Lo sciopero degli oltre 180 mila dipendenti delle Poste e dei Telefoni di Stato si conclude questa sera. Oggi dunque, per il secondo giorno consecutivo, non viene distribuita la corrispondenza, gli uffici postali rimangono chiusi e le chiamate telefoniche tramite centralino, per l'interno e per l'estero, sono bloccate.**

**La seconda fase dello sciopero dei dipendenti delle ferrovie, indetto da Cgil, Cisl e Uil è finito ieri sera, ma ancora oggi e domani il traffico sulle lunghe distanze subirà qualche intralcio perché sono entrati in agitazione gli aderenti ai Cub (Comitati unitari di base) dei compartimenti di Roma e Napoli.**

**Domani scioperano i dipendenti dei Monopoli; venerdì, infine, sarà la volta degli impiegati dei ministeri e delle amministrazioni periferiche dello Stato. Questa ultima agitazione, tuttavia, potrebbe essere revocata in extremis. Tutto dipenderà dall'esito dell'incontro che governo e sindacati hanno concordato per cercare di sbrogliare i complessi problemi che agitano il settore del pubblico impiego.**

**In vista di questo confronto, la segreteria della Federazione unitaria si è riunita ieri sera (i lavori continuano per tutta la giornata di oggi). Si tratta di conciliare le esigenze di una visione globale della situazione del pubblico impiego con le peculiarità delle singole piattaforme rivendicative presentate dalle varie categorie di dipendenti dello Stato. La linea definitiva del movimento sindacale sarà comunque stabilita il 2-3 ottobre dal direttivo, tenendo conto dell'esito dell'incontro con il governo.**

## Il Vaticano reagisce

# IL PAPA DA FRANCO?

Città del Vaticano, 30 sett.

Paolo VI non doveva limitarsi a telefonare, doveva andare personalmente da Franco per chiedere la grazia per i cinque antifascisti baschi condannati a morte. Ha perso un'occasione «di schierarsi concretamente e praticamente a difendere l'esistenza umana e la causa della giustizia», Giovanni XXIII lo avrebbe certamente fatto. Queste riflessioni della scrittrice Natalia Ginzburg, apparse sulla prima pagina di un quotidiano milanese, hanno trovato pronta reazione in Vaticano, questa mattina stessa.

Vengono giudicate «fuori della realtà, un parlare per paradossi». Il vicedirettore dell'*Osservatore Romano*, mons. Virgilio Levi ha espresso l'opinione che non vadano nemmeno prese in considerazione: «*Parlare così — ha affermato — significa non riconoscere le cose fatte e pretendere cose assurde. Stimo la scrittrice Natalia Ginzburg e la ritengo piuttosto una poetessa, una donna dallo slancio e dai desideri immensi, ma fuori della realtà. Un discorso del genere che non va preso come espressione poetica, come velleità o come malignità è sempre fuori della realtà che è di gran lunga diversa e più complicata*».

Se il Papa dovesse andare di persona ovunque la vita umana viene calpestata e spenta, in concreto, data la situazione effettiva in cui versa il mondo moderno, dovrebbe aggirarsi senza posa nei campi di concentramento che costellano la faccia del mondo, nelle cliniche ove si pratica l'aborto che la Chiesa proclama «abominevole delitto», nelle stazioni missionarie ove si uccidono i religiosi. E Giovanni XXIII non andò a Cuba quando il mondo si trovò sull'orlo della guerra nucleare, ma fece il suo appello ben noto da Roma, e non andò in Vietnam ove la strage di vite umane aveva assunto proporzioni spaventose. Né i Papi del passato si trasferirono, per continuare, ai remi delle navi negriere per condividere la sorte degli schiavi. Paolo VI — dicono in Vaticano — ha fatto per i 5 condannati a morte di Spagna quel che la coscienza riteneva di poter fare, impegnando al massimo la sua influenza di capo della Chiesa cattolica.

E quando la sua voce non è stata ascoltata, non ha esitato a condannare in faccia al mondo, la disumanità di un regime. Disconoscere o ridurre la portata della sua azione in questo caso è «*un'offesa alle intenzioni cristiane che lo hanno guidato*». Il portavoce ufficiale della Santa Sede, Alessandrini, letto lo scritto di Natalia Ginzburg, ha commentato semplicemente: «*Tutte le ipotesi si possono fare, ma di se e di ma è lastricata la via dell'inferno*».

**Filippo Pucci**

## Presto nuovi processi contro gli oppositori di Franco

# IN SPAGNA ALTRI 4 IN PERICOLO

**Fra questi due capi dell'ETA accusati dell'uccisione dell'ammiraglio Carrero Blanco - La questione spagnola all'esame dell'ONU**

Madrid, 30 settembre.

*Per almeno altri quattro guerriglieri baschi si profila un'esecuzione capitale entro breve tempo. Secondo avvocati difensori dei prossimi imputati, si tratta di un nuovo processo a carico di quindici guerriglieri dell'organizzazione indipendentista basca Eta («Terra basca e libertà»), 10 uomini e cinque donne.*

*Fra coloro che corrono il pericolo di venire condannati a morte sono José Mugica Arregui ed Ignacio Perez Beotegui, detto «Wilson» che si dice siano due dei maggiori esponenti dell'Eta. I loro avvocati sono stati informati di tenersi pronti a comparire domani in Corte Marziale per difendere i due imputati a tre giorni dall'esecuzione dei cinque antifranchisti.*

*I due guerriglieri che verrebbero processati domani sono accusati dell'assassinio dell'ammiraglio Carrero Blanco. I loro legali hanno detto che la condanna alla pena capitale di Mugica Arregui e di Ignacio Perez Beotegui è pressoché inevitabile in base alla legge contro il terrorismo approvata il mese scorso. Mugica Arregui, ritenuto un eroe popolare dalla popolazione basca è stato portato in carcere stamane dal quartier generale della polizia.*

*Ieri sera a Madrid una fonte governativa ha smentito la possibilità di un prossimo processo politico dichiarando che nessun Consiglio di guerra è previsto nel prossimo futuro in Spagna e che la data dei processi verrà fissata dalle autorità.*

*In un comunicato diffuso ieri sera dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, il governo spagnolo si è riferito alle dimostrazioni di protesta avvenute all'estero dopo le cinque esecuzioni di sabato affermando che «non si lascerà in alcun modo intimidire» dalle violenze e dagli atti «vandalici» antispagnoli; nel comunicato, si esprime «totale fiducia» nel popolo spagnolo.*

*Dopo le misure diplomatiche dei giorni scorsi (numerosi ambasciatori richiamati per protesta), stamane anche i capi delle rappresentanze consolari e commerciali della Polonia e dell'Ungheria in Spagna sono stati richiamati rispettivamente a Varsavia ed a Budapest dai loro governi, per consultazioni.*

*Nella Spagna del Nord è iniziato intanto il secondo giorno di sciopero generale proclamato dal «partito nazionalista basco» per protesta contro le esecuzioni.*

*Il più diffuso quotidiano di Spagna, «Pueblo», invoca in un editoriale «evoluzione, progresso, cambiamento democratico in direzione della libertà». Anche il giornale cattolico «Ya» unisce la sua voce al coro di pressioni della stampa per un mutamento; il giornale definisce «il cambiamento e l'evoluzione che la nazione cerca» come la «miglior risposta alla sfida del caos».*

*La giunta democratica, una organizzazione che riunisce comunisti, socialisti e altri elementi di sinistra, ha diffuso un comunicato in cui esprime «profonda emozione» per le esecuzioni ed elogia «la solidarietà dell'opinione mondiale» contro il regime spagnolo.*

(Associated Press)

New York, 30 settembre.

*Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunirà probabilmente domani per discutere la proposta del presidente messicano Echeverria di sospendere la Spagna dall'Onu dopo le esecuzioni capitali di sabato. Al Palazzo di Vetro vi sono già state numerose consultazioni per fissare la data e l'ora della convocazione. Il Consiglio, infatti, è già impegnato sul problema dell'ammissione dei due Vietnam e della Corea del Sud.*

*Il governo spagnolo ha diffuso ieri sera alle Nazioni Unite una nota nella quale dichiara di considerare il passo messicano un'interferenza negli affari interni della Spagna e quindi una violazione dell'articolo 2, dello statuto dell'Onu. La nota spagnola nell'intento di screditare il passo di Echeverria ricorda oltre il massacro di Tlatelolco nel 1968 (200 giovani uccisi), la rivolta di detenuti politici nelle carceri di Città del Messico nel 1972, repressa dalla polizia con numerosi morti.*

*L'esito della proposta del Messico è incerto. Per iscrivere la questione all'o.d.g. del Consiglio di sicurezza, occorre il parere favorevole di 9 dei suoi 15 membri; per una decisione occorrono sempre 9 voti, ma compresi quelli dei membri permanenti, ossia Usa, Urss, Francia, Inghilterra e Cina.*

*Se l'iniziativa di Echeverria avrà corso, sarà la prima volta che un Paese verrà sospeso dalle Nazioni Unite. Durante la ventinovesima sessione, l'anno scorso, fu portata in Consiglio di sicurezza la proposta di sospendere il Sud Africa per la sua politica di segregazione razziale, ma venne bloccata dal triplice veto degli Usa, della Francia e dell'Inghilterra.*

(Ansa)

## La Valle Roia si oppone

# Non tutti favorevoli al parco naturale delle Alpi Marittime

Tenda, 30 settembre.

Contro l'istituzione del Parco internazionale delle Alpi Marittime — ma qui lo si chiama ancora del «Mercantour» — c'è in questi giorni in Valle Roia e nell'alta Valle Vésubie una levata di scudi con manifesti di protesta affissi ai muri, convegni e la costituzione di appositi comitati per combattere senza esclusione di colpi quella che viene definita «un'intollerabile servitù ai danni di popolazioni da troppo tempo dimenticate».

E' appena ovvio sottolineare che le prese di posizione contro un'iniziativa ecologica e naturalistica di cui gli esperti dicono un gran bene non è che il risultato di malesseri e frustazioni che hanno ben altra origine.

Nei manifesti affissi a Tenda e a Briga si denunciano infatti, oltre ai presunti danni rappresentati dalla creazione del Parco internazionale, anche la mancata ricostruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, la frana che da 18 mesi strozza e paralizza il traffico automobilistico sull'unica strada che attraversa la vallata, le promesse non mantenute del governo francese quando, il 15 settembre del 1947, avvenne l'annessione dopo un plebiscito in cui i «sì» ottennero una schiacciante maggioranza. A 28 anni di distanza da quello storico avvenimento la Valle Roia francese presenta infatti un consuntivo che la popolazione giudica allarmante: gli abitanti del Cantone sono passati da 3 mila a 2049, con l'abbandono di intere borgate, l'industria non esiste, il turismo langue ed il commercio, che anni fa faceva discreti affari con gli italiani in transito ora con la svalutazione della nostra moneta e la non convenienza dei prezzi agonizza. *Come rimedio ad uno sfacelo socio-economico sempre più evidente — spiega un anziano tendasco — che cosa ci propongono? Un parco la cui creazione bloccherà qualsiasi iniziativa turistica, soprattutto invernale, che darà lavoro a 5 o 6 guardacaccia magari assunti a Nizza o chissà dove.*

Il Parco internazionale delle Alpi Marittime dovrebbe avere un'estensione di 179 mila ettari, di cui 100 mila in territorio italiano: di questi 75 mila appartengono alla provincia di Cuneo e il resto a quella di Imperia. I comuni direttamente interessati al Parco sono 22 nel Cuneese, 37 nell'Imperiese e 25 nel dipartimento francese delle Alpi Marittime. Nell'istituendo Parco verrebbero conglobate le attuali riserve di Valdieri-Entracque e del Mercantour, sull'opposto versante alpino e quindi tutti i territori alpini riconosciuti come un «habitat» ideale, compresa buona parte delle valli monregalesi.

La notizia della creazione di comitati popolari che in territorio francese osteggiano il Parco internazionale delle Alpi Marittime è giunta anche nel Cuneese dove non sono escluse iniziative analoghe. L'amministrazione provinciale ha svolto nel marzo scorso un convegno di studio sull'argomento di cui nei prossimi giorni saranno pubblicati gli atti. La conclusione di quell'incontro, aperto soprattutto ad esperti e ad esponenti di associazioni per la difesa della natura fu ovviamente favorevole all'istituzione del Parco. Le prese di posizione contrarie francesi, anche se non ancora a livello ufficiale, non possono non preoccupare circa il futuro del vastissimo parco naturale, tenendo soprattutto conto che presto o tardi l'opposizione si farà viva anche nel Cuneese.

Insomma, sul futuro del Parco internazionale delle Alpi Marittime pesano ora, più che mai, grosse incognite.

**Gianni De Matteis**

## Novara - L'inchiesta è stata formalizzata

# Fra pochi mesi processo agli assassini di Cristina

NOSTRI INVIATI

Novara, 30 settembre.

Il dossier del caso Mazzotti è ormai di competenza del giudice istruttore. Il nuovo magistrato, dottor Paolo Roggero, è entrato formalmente in possesso dei 13 fascicoli e dopo averli esaminati riprenderà gli interrogatori. Il processo secondo il magistrato dovrebbe aver luogo fra due, tre mesi al massimo. La possibilità di rinvio a giudizio dei presunti rapitori di Cristina Mazzotti è però legata alla perizia necroscopica che dovrà essere compiuta dal professor Isalberti.

Si dovranno stabilire le vere cause della morte della ragazza. L'interrogativo posto al perito è fondamentale: le compresse che il Ballinari dice che l'Angelini ha fatto ingerire alla studentessa erano un veleno o soltanto un calmante come ha dichiarato lo stesso Angelini nel suo memoriale? Cristina è stata uccisa volutamente o è morta per la criminale negligenza dei suoi carcerieri?

Ieri si è saputo che i familiari di Giuliano Angelini hanno chiesto che il loro congiunto venga sottoposto a perizia psichiatrica. Si cercherebbe di farlo togliere in qualche modo dall'ambiente del carcere che sta diventando, man mano che trascorre il tempo, sempre più pericoloso. All'inizio del suo memoriale, infatti, l'Angelini ha scritto: «*Poiché comprendo di non avere ancora molto da vivere e difficilmente giungere alla data del processo...*». La paura dell'uomo ha delle consistenti motivazioni.

Pare che sia stata una sua stata accortezza nei confronti dei pezzi da «90» a permettergli d'essere ancora vivo, ma nella prigione la situazione non può essere del tutto sotto controllo. Evidentemente la possibilità che Giuliano Angelini possa parlare e fare i nomi dei mandanti costringe la «lunga mano della mafia» ad una «postea» continua e attenta. «*Non si giustificherebbe in altro modo il terrore esasperato di quell'uomo* — è stato detto —. *Si comporta come uno che è convinto di morire*». Sembra che sia sotto chiave ventiquattro ore su ventiquattro, guardato a vista da due guardie carcerarie. Adesso, la richiesta della perizia psichiatrica, gli permetterebbe di uscire dall'isolamento, ma anche di prestarsi a qualche colpo di mano da parte dell'organizzazione.

La polizia intanto sta lavorando dietro alle piste delle banconote «inquinate» che sono state trovate in banche svizzere. Si cerca ancora di dare un nome ai conti bancari numerati. Si tenta di scoprire gli intestatari dei depositi o almeno di stabilire le caratteristiche fisiche di coloro che venivano a spostare il denaro da un conto all'altro, con versamenti e prelievi. «*E' un lavoro lungo che ci costringe a minuziosi controlli per non trascurare nulla* — hanno detto gli inquirenti —. *Se trovassimo almeno un funzionario che ricorda un volto o un particolare di qualcuno, il problema sarebbe in parte risolto*».

Dalle prime indagini negli istituti finanziari di Lugano e dintorni, la polizia si è spostata nella Svizzera francese e anche in Germania, dove sembra che abbia base la «testa del serpente». «*Una serie di organizzazioni mafiose che si intrecciano fra loro e danno vita a un grande disegno criminale, che sa di fantascienza* — hanno detto gli investigatori —. *Si cerca ad esempio chi ha sparato due colpi di pistola o chi e perché ha colpito un compaesano con un coltello in qualche paese della Calabria e si può arrivare a capire una serie di interessi che vanno dal contrabbando di intere partite di diamanti delle miniere sudafricane a quello di navi cariche di Marlboro o di fucili "Garand" che arrivano da magazzini militari degli Stati Uniti e sono destinati a Paesi sudamericani*».

«*Gli uomini arrestati nel caso Mazzotti sono evidentemente dei gregari. Anche quell'Achille Gaetano, considerato il capo del "braccio del Sud" dell'anonima sequestri è forse soltanto una piccola pedina nell'organizzazione*».

**Mario Bariona**
**Nevio Boni**

Giuliano Angelini; il carceriere della banda, Giuseppe Milan e Achille Gaetano

## QUANDO LA GIUSTIZIA E' TROPPO LENTA

# Finirà in manicomio adesso che sta bene?

**L'uomo, un invalido condannato nel 1965 per maltrattamenti in famiglia, è stato arrestato solo ieri - Eppure ha fatto la pace con i parenti già da molti anni**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Legnano, 30 settembre.

*Si chiama Giuseppe Colombo, ha 61 anni, è sposato, ha due figli. Abita a Legnano, via don Minzoni 41. La sua è una famiglia unita anche se in passato non lo fu. Anzi, il 24 settembre 1965 il giudice ordinò che il Colombo, il quale è invalido civile, venisse internato in un manicomio giudiziario per «maltrattamenti in famiglia». Soltanto dieci anni dopo, esattamente ieri, Giuseppe Colombo è stato arrestato e portato a San Vittore in seguito alla sentenza di dieci anni fa. Da non crederci. La burocrazia è arrivata, a proposito di una questione tanto delicata, due lustri dopo.*

*Il sollecito a dar seguito all'ordinanza è arrivato ai carabinieri, contemporaneamente, dalla procura della Repubblica di Milano e dalla questura. Così i militari sono andati a Magnago, hanno preso Colombo e lo hanno portato in carcere.*

*La moglie, che in questi giorni è ricoverata all'ospedale di Busto Arsizio per una malattia di fegato, è stata informata di quanto era accaduto nel tardo pomeriggio. Si è disperata, ma ormai non c'era altro da fare che rivolgersi ad un legale, il quale stamattina accerterà quali possibilità ci siano di sottrarre Colombo al peso di una lunga permanenza in manicomio.*

*La storia clinico-giudiziaria di Giuseppe Colombo cominciò nel periodo di guerra. Cadde da un camion militare, dicono i familiari, e riportò una lesione cranica che ebbe come conseguenza l'insorgere dell'epilessia. Gli è stata per questo riconosciuta una invalidità civile. La [illegible] del carattere, provocata dalla malattia, portò Colombo, dieci anni fa, ad eccedere durante i litigi in famiglia. La moglie reagì con una denuncia, pare, e arrivò il processo con la dichiarazione di infermità di mente e la disposizione di invio dell'uomo in manicomio giudiziario. Ma nessuno si è fatto vivo, da allora. Solo ieri la giustizia ha avuto un lampo di interesse per Colombo. Così l'uomo, che è anche malato di cuore, è finito a San Vittore.*

*Eppure dopo l'episodio lontanissimo pare che Colombo non abbia più sgarrato in famiglia. Per una burocrazia che misura il tempo a decenni, non è una buona giustificazione.*

r. s.

## Domani pomeriggio a Torre Beretti

# Come andare a scuola? Referendum in un paese

Valenza Po, 30 settembre.

*La «guerra della scuola» tra le mamme di Torre Beretti, grosso centro a pochi chilometri da Valenza, si concluderà forse con un referendum, fissato per domani.*

*I fatti. A Torre Beretti sono disponibili tre aule scolastiche e due invece nella frazione Castellaro, distante non più di tre chilometri. La nuova giunta comunale aveva perciò pensato, considerato che le maestre inviate dal provveditorato sono cinque, di porre fine alle pluriclassi: prima, seconda e terza elementare a Torre Beretti, quarta e quinta a Castellaro. Al trasporto degli alunni avrebbe provveduto con un pulmino, gratuitamente, il Comune.*

*La proposta trovò consenziente il direttore didattico, prof. Alessi, di Mede Lomellina, ma alcune madri — una dozzina in tutto — contestarono, inviando una raccomandata al sindaco e facendo pressioni sull'autorità scolastica. Immediata è stata la reazione delle altre madri: «O monoclassi o sciopero», e su questa posizione hanno raccolto firme dimostrando che almeno il 78 per cento delle famiglie interessate è a favore della decisione dell'amministrazione comunale.*

*«Se vogliamo migliorare il paese — dicono —, bisogna iniziare dai bambini, dando loro una educazione più completa possibile, sin dalle elementari, eliminando le pluriclassi».*

*Ma le contrarie al progetto non si ritengono per vinte e il direttore didattico cominciò a non essere più tanto favorevole alla proposta degli amministratori comunali. Tra «ma» e «se» si andò avanti in discussioni, in incontri: uno domenica, fra le signore Pugno e Capra e il direttore didattico; uno ieri, fra lo stesso direttore e il sindaco. Infine, una decisione per porre fine a questa «guerra» (così almeno si spera): domani mattina i ragazzi di Torre Beretti andranno regolarmente a scuola; nel pomeriggio, poi, fra le 15 e le 21, le madri si recheranno a votare in municipio.*

f. m.

## CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli 12 ore.

**Situazione:** sull'Italia il campo delle pressioni è in graduale diminuzione per l'approssimarsi di una perturbazione che tende ad interessare la Sardegna e la Sicilia.

**Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con precipitazioni più probabili sulla parte occidentale. Sulla Sardegna e sulla Sicilia inizialmente poco nuvoloso, ma con graduale aumento della nuvolosità tanto che dal pomeriggio saranno possibili locali manifestazioni temporalesche. Sulle altre regioni quasi sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità su quelle del versante tirrenico. Banchi di nebbia in via di dissolvimento sulle pianure padane orientali.

**Temperatura:** stazionaria.

**Venti:** deboli variabili.

**Mari:** poco mossi, con moto ondoso in aumento il Mar Ligure. (Ansa)

## In Italia e all'estero

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 14 | 27 | L'Aquila | 15 | 27 |
| Trento | 15 | 27 | Roma | 16 | 30 |
| Verona | 15 | 28 | Bari | 16 | 27 |
| Trieste | 19 | 25 | Napoli | 17 | 28 |
| Venezia | 15 | 23 | Potenza | 12 | 25 |
| Milano | 16 | 28 | Catanzaro | 15 | 29 |
| Genova | 18 | 25 | Reggio C. | 17 | 28 |
| Bologna | 17 | 27 | Messina | 22 | 28 |
| Firenze | 14 | 29 | Palermo | 21 | 25 |
| Pisa | 15 | 28 | Catania | 16 | 29 |
| Ancona | 19 | 24 | Cagliari | 18 | 25 |

| | | |
|---|---|---|
| Amsterdam | 14 | 20 |
| Atene | 21 | 31 |
| Belgrado | 15 | 28 |
| Berlino | 9 | 16 |
| Bruxelles | 10 | 18 |
| Buenos Aires | 13 | 18 |
| Londra | 14 | 17 |
| Madrid | 16 | 23 |
| Mosca | 12 | 17 |
| New York | 14 | 21 |
| Parigi | 16 | 20 |

### TEMPERATURE DI TORINO

| | |
|---|---|
| massime | + 24,5 |
| minima | + 18,2 |
| media | + 20,5 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1020 mb; temp. +18,4; umidità 90%. Cielo coperto. Temperatura massima +23,7; minima +16,0; media +19,7. Previsioni: cielo in prevalenza [illegible]; temper. stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rlotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni


# Arrestati a Saluzzo con false banconote

Saluzzo, 30 settembre.

(v. l.) **Tre spacciatori di biglietti falsi sono stati arrestati in flagrante dai carabinieri. Sono Orlando Galantucci, 34 anni, telefonista, suo fratello Pietro, 36 anni, operaio, e il loro nipote Luigi, 23 anni, manovale, tutti residenti a Torino, il primo in corso Regina Margherita 205, il secondo in via Nizza 129, l'ultimo in via Monte Corno 23.**

**Giunti a Saluzzo sulla loro auto, i tre si erano divisi i compiti: Orlando Galantucci era entrato in una tabaccheria di corso Italia ed aveva acquistato sigarette per poche migliaia di lire pagando con un biglietto da 50 mila falso. Luigi Galantucci aveva comprato dei vini in un negozio di piazza Cavour pagando sempre con una banconota falsa. Pietro Galantucci, invece aveva in tasca altre quindici banconote dello stesso taglio naturalmente contraffatte.**

**Era stato il tabaccaio Antonio Cordero ad accorgersi per primo della truffa. Avvertiti i carabinieri, questi riuscivano ad individuare e bloccare prima Orlando, poi Luigi e in seguito anche il loro congiunto e complice. Tutti e tre sono stati dichiarati in arresto e accompagnati al carcere.**

## PIEMONTE

○ **CARRU' - Riassunte tre operaie**

Il pretore di Carrù, dott. Armando, ha condannato la «*Nuova Montana*», un'industria di macchine per scrivere di Magliano Alpi, a riassumere tre dipendenti che, in marzo, erano state costrette a presentare le dimissioni volontarie, assieme ad altre due colleghe di lavoro. Il provvedimento fu impugnato da Maria Teresa Basso, Luciana Ravèra e Maria Giovanna Salomone e ora il giudice al quale si sono rivolte ha accolto il loro ricorso, dichiarandolo «nullo e privo di qualsiasi efficacia». La ditta, quindi, dovrà riassumere immediatamente le tre donne e pagare loro cinque mensilità di salario, oltre alle spese di giudizio: s'era trattato d'una forma indiretta di licenziamento.

○ **TORTONA - Impallinato un contadino**

Un giovane agricoltore è rimasto ferito, mentre lavorava, da una scarica di pallini partiti dalla doppietta di un cacciatore. E' il ventenne Sergio Agosti, che guarirà in venti giorni, abitante alla frazione Costa di Fabbrica Curone. L'Agosti stava lavorando in un campo nei pressi della riserva [illegible] quando è stato raggiunto dalla scarica di pallini agli arti superiori: il colpo era partito dal fucile del cacciatore genovese Mario Carassino che, all'interno della riserva, aveva sparato ad un volatile.

○ **VALENZA - Inglesi derubano orefice**

Due individui, che parlavano inglese e si sono definiti «facoltosi commercianti», hanno rubato una spilla preziosa e un anello (per un valore di oltre 3 milioni) al gioielliere Dante Grassi, di Valenza. Hanno esaminato attentamente il campionario, quindi hanno detto che sarebbero tornati il giorno dopo, volendo prima visitare altri orafi locali. Il Grassi non ha potuto controllare subito la merce mostrata ai due presunti inglesi in quanto in negozio v'era un altro cliente, ma quando l'ha fatto, ha constatato la scomparsa dei due preziosi.

○ **VERCELLI - Le utenze telefoniche**

In provincia di Vercelli sono stati censiti 70.684 abbonati al telefono, dei quali 23.034 per affari, 46.280 privati e 1390 appartenenti ad uffici pubblici e di categoria speciale. Alla stessa data erano stati accertati 40.970 apparecchi supplementari, per cui il totale di apparecchi installati risultava di 111.654.

# Ancora grave il sindaco di Tortona

Tortona, 30 settembre.

(f. m.) Permangono stazionarie le condizioni del sindaco di Tortona, il dott. Gian Franco Galluzzi, 48 anni, socialista, colpito ieri sera da infarto al termine di una manifestazione antifascista. Ricoverato prima all'ospedale tortonese, poi al Policlinico di Pavia, il dott. Galluzzi ha trascorso una notte abbastanza tranquilla.

Ieri, verso le 19, il sindaco aveva partecipato, in piazza Gavino Lugano, ad una manifestazione per condannare la fucilazione dei cinque giovani patrioti spagnoli. Finito il suo intervento, era sceso dal palco, intrattenendosi con alcuni esponenti politici; improvvisamente è crollato.

## Molte vetrine infrante e negozi saccheggiati

# Napoli: violenze di teppisti tra un corteo di disoccupati

Napoli, 30 settembre.

*Episodi di violenza sono avvenuti nella tarda serata di ieri a Napoli dove alcuni teppisti sono riusciti ad infilarsi tra le file di un corteo di disoccupati che manifestavano per ottenere l'avviamento al lavoro.*

*Dopo un incontro in prefettura, i disoccupati hanno formato un corteo che prima ha raggiunto la sede del quotidiano «Il mattino» e dell'agenzia «Ansa» e successivamente via Roma. Qui, nelle file dei disoccupati si sono infiltrati decine di teppisti che hanno cominciato a lanciare sassi contro le vetrine dei negozi danneggiandoli gravemente e saccheggiando la merce contenuta nelle vetrine. La polizia ha allontanato i dimostranti, sono stati fermati cinque giovani.*

*Napoli è stata teatro, ieri sera, anche di un altro episodio di violenza. Armati di bastoni e catene, una decina di giovani, con il volto mascherato, sono entrati ieri sera nella sede del msi-dn di via degli Astronauti, ai Colli Aminei, aggredendo e malmenando alcuni iscritti e riuscendo poi ad allontanarsi. Gli aggrediti, rimasti feriti, sono stati soccorsi e accompagnati nel pronto soccorso dell'ospedale «Cardarelli» per le cure del caso.*

*Il segretario politico della sezione, Francesco Paolo Trasimeno di 33 anni, Luigi Caruana di 22 anni, Alfredo Iacono di 30, leggermente contusi, sono tornati nelle rispettive abitazioni. E' stato invece ricoverato in ospedale Adriano Marchese di 59 anni, al quale i sanitari hanno riscontrato contusioni multiple e trauma cranico riservandosi la prognosi.*

*I sottufficiali dell'«ufficio politico» della questura hanno cominciato le indagini per identificare i responsabili dell'aggressione. Nel corso della notte gli agenti hanno anche fatto alcune perquisizioni.* (Ansa)

## L'illustre studioso del mare è a Torino per presentare la sua opera "Oceani,,

# Una pagina di Cousteau

**Jacques-Yves Cousteau, l'illustre studioso del mare, oggi è a Torino. Dopo la conferenza al Circolo della stampa, nel pomeriggio viene ricevuto dal sindaco Novelli in Municipio.**

**Stasera alle 21 Cousteau parteciperà al Teatro Regio alla presentazione della sua opera « Oceani » (Ed. Fabbri) che sarà accompagnata dalla proiezione di documentari inediti. I biglietti di invito sono stati rapidamente esauriti, per accontentare il più gran numero possibile di persone è stato deciso di duplicare la manifestazione. Gli interessati sprovvisti di biglietto — avvertono gli organizzatori — « potranno entrare (fino ad esaurimento dei posti) alle 22,30 per assistere alla replica ».**

**Pubblichiamo, per gentile concessione della Casa editrice Fabbri, alcuni passi di « Oceani » l'opera a dispense in vendita nelle edicole.**

## Stagioni oceaniche

Vi sono stagioni, nel mare, e regioni, proprio come sulla terraferma. E proprio come sulla terraferma l'energia solare presente a una data latitudine e a una certa profondità (o altezza) origina i climi tipici delle varie regioni. Nell'oceano si tratta di regioni a tre dimensioni, alcune delle quali interagiscono con la terra, altre con il fondo marino, mentre altre ancora sono puramente oceaniche.

Oggi, noi siamo in possesso di un sufficiente numero di dati per tracciare un buon profilo della geografia sottomarina. I continenti degradano nel mare con zone litoranee, denominate « zoccolo epicontinentale », una vasta regione che comprende circa l'8 per cento della superficie oceanica, e che giunge fino alla « linea di caduta », vale a dire sino a circa 180-200 metri di profondità. Indi il « margine continentale » cala a picco fino all'immensa « pianura abissale » a una profondità che varia dai 3000 ai 6000 metri, interrotta da isole vulcaniche e catene montuose sommerse, percorsa da canyons e giganteschi crepacci dove hanno origine le tremende forze che producono la deriva dei continenti. Ancora più in basso si aprono le lunghe, strette « fosse » abissali dove potrebbe trovare comodamente posto il monte Everest e essere ancora ricoperto da oltre 3000 metri d'acqua.

Questo quadro generale è animato dai fiumi che scorrono sulla terra, scavando gole, forre e crepacci, facendone scaturire materie nutritive, materie inquinanti e sedimenti che frenano la corsa delle acque ed intorbidano le correnti: dalle correnti oceaniche risultanti dalla densità delle acque e dalla rotazione terrestre; dai « fiumi verticali » di acqua gelida che risalgono verso la superficie; dal costante apporto di gas provenienti dall'atmosfera e di sali dalla terraferma e dal fondo marino; e dagli stessi esseri viventi, soprattutto dal plancton. Negli spazi marini le stagioni possono essere altrettanto spettacolari che sulla terraferma. Le liquide distese fioriscono in primavera, mentre d'inverno le acque oceaniche, prive di fitoplancton, appaiono limpide come cristallo.

Le creature marine sono estremamente sensibili alle differenze di temperatura. Alcune hanno assolutamente bisogno di un dato clima: ed è questa una delle cause essenziali delle migrazioni marine.

Lo stesso tipo di pesce raggiunge dimensioni maggiori nelle acque fredde che in quelle calde, ma giunge molto più lentamente alla maturità sessuale.

L'intera catena alimentare è distribuita su tre dimensioni e reagisce anche ad un gran numero di parametri chimici e fisici. Pesci di grande interesse commestibile e di notevoli dimensioni, come i tonni, intere popolazioni di uccelli e di mammiferi marini compiono regolarmente spettacolari migrazioni. Per secoli queste straordinarie concentrazioni di vita marina, raggiunta dopo milioni di anni di costruttiva ed ininterrotta evoluzione, hanno nutrito e arricchito i pescatori e contribuito a creare la leggenda dell'inesauribile ricchezza del padre oceano. Disgraziatamente, il peso medio di materia organica rinvenibile in mille metri cubi di acqua marina si può calcolare in grammi, non in tonnellate.

## Un profeta disarmato

*« Sono pessimista. Aggiungo che abbiamo bisogno di una catastrofe, come quella di Hiroshima, per accorgerci seriamente del pericolo. Purtroppo, il disastro colpirà noi, che abitiamo sul Mediterraneo. Un giorno o l'altro le sponde dovranno essere evacuate, bisognerà sgomberare Genova e Napoli, Marsiglia e Barcellona... ».*

Il comandante Cousteau dice queste cose terribili con voce bassa e piana, lo sguardo perso nel vuoto, come se già sapesse di predicare ad un deserto. Il suo primo contatto con Torino, in vista delle accoglienze che riceverà questa sera al Regio, l'ha avuto al Circolo della stampa. Cousteau è alto, con il volto affilato e coperto dalle rughe incise da mille mari, con lunghissime mani che accompagnano e sottolineano il discorso, ma ciò che più attira è sempre lo sguardo, abituato agli oceani, fisso in un avvenire che, senza perdere la calma, egli prevede invivibile per tutta l'umanità.

*« L'uomo non ha ancora capito che i continenti sono tanti, ma il mare è uno solo, che l'acqua si sposta in fretta, per cui quello che oggi sembra mio domani può parere tuo. E che un disastro causato da una petroliera in un posto può propagarsi all'altro estremo della Terra. Che cosa si fa, per salvare l'Oceano che muore? Non si fa nulla. I governi promettono, si riuniscono commissioni, si accumulano le montagne di documenti, e tutto finisce lì... Bisogna essere pessimisti: solo con le previsioni più fosche potremo smuovere la volontà dei popoli ».*

Il profeta Cousteau sa che la sua causa è buona, e si batte come un cavaliere antico. La sua arma è la propaganda, come i torinesi vedranno questa sera al Regio.

**Nella foto: Cousteau stamane al Circolo della stampa durante la sua conferenza**

## Le lontre marine

Un esempio significativo di come l'uomo può drammaticamente alterare la struttura e l'interdipendenza della vita marina ci è offerto da quanto è successo, e succede ancora, in una regione al largo delle coste della California meridionale. Nel secolo scorso queste acque erano ricche di quei simpatici e piccoli carnivori che sono le lontre marine. Il loro cibo preferito è costituito dai ricci di mare che, a loro volta, si nutrono di alghe calcaree. Ma allorché le lontre furono sterminate dai cacciatori di pellicce, i ricci di mare, liberati dalla presenza del loro naturale nemico, proliferarono in modo smisurato.

Di conseguenza le loro orde finirono col distruggere ed esaurire le alghe, riducendole a pochi, malridotti esemplari. A questo punto si potrebbe sostenere che l'uomo aveva sostituito l'originale equilibrio naturale con un nuovo sistema, instaurando la correlazione preda-predatore tra il riccio e l'alga. Ma poiché a un certo punto, per l'eccessiva popolazione di ricci, le alghe praticamente scomparvero, i ricci a loro volta cominciarono a non avere più di che nutrirsi a sufficienza. Man mano però che diminuiva la pressione demografica dei ricci, le alghe tornavano a prosperare, dopo di che i ricci ricominciavano a crescere di numero, e così via in un ciclo ricorrente ogni 10-12 anni.

Una nuova alterazione si ebbe in seguito all'inquinamento delle acque dovuto agli scarichi delle fogne, per cui si ebbe una nuova costante diminuzione di alghe, non perché i residui organici distruggono le alghe, ma perché di loro si nutrono i ricci, tornando in tal modo a prosperare fuor di misura. Prima che entrassero in gioco le acque di scolo, la popolazione dei ricci deperiva quando le alghe diminuivano; ora non più perché prospera con i rifiuti. Alcuni canali di scolo nella zona di Los Angeles riversano in mare ogni giorno oltre 10 milioni di litri di acque di rigenerazione. A Palos Verde, nei pressi di uno di questi scoli prosperano — letteralmente — milioni di ricci. La zona ha assunto l'aspetto di un vero e proprio deserto popolato solo da questi spinosi echinodermi.

Se la lontra di mare fosse ancora presente in numero sufficiente nella zona, la popolazione delle alghe — importanti in questo specifico ecosistema quanto lo sono gli alberi in una zona boschiva — con ogni probabilità sarebbe ancora fiorente. Mancando le lontre, l'uomo deve sostituirsi a loro per « controllare » la proliferazione dei ricci. Subacquei, sportivi e studenti delle scuole superiori percorrono periodicamente la zona, martello alla mano, annientando a migliaia i briganti porporini. Ma il loro intervento costituisce solo una soluzione contingente, che tuttavia permette, per un certo tempo, alle alghe trapiantate di rifiorire. Certo, tutto sarebbe stato molto più semplice se le lontre di mare avessero potuto continuare a svolgere il loro ruolo nell'ecosistema.

*Da « Gli Oceani » (Alla scoperta del pianeta acqua con Jacques Cousteau). Fratelli Fabbri Editori.*

## Freschi da leggere

Riccardo Bacchelli: « Il Progresso è un Razzo: un romanzo matto ». Rilegato, Ed. Mondadori. Pag. 277, lire 3800.

**Bacchelli ha soltanto ottantaquattro anni. Cioè, come dimostra anche il suo ultimo romanzo, è giovanissimo e, ciò che è più importante, si diverte a divertire. Qui il grasso Saturnio Foscheri se ne va in giro con lo scheletrico scudiero (è la coppia invertita di « Don Chisciotte ») in un mondo folle, popolato da V2, da Stalin e da Mao. Partecipa pure al processo di Norimberga ed è imputato dell'affondamento di una nave. Fin troppo facile il ricordo di « Candide » di Voltaire, cioè una rimeditazione ironica e saggia delle pazzie del mondo. Stupendamente scritto.**

Guido Gerosa: «Napoleone». Rilegato, con molte e belle illustrazioni in bianconero e a colori. Ed. De Agostini. Pag. 190, lire 4500.

**E' il primo volume della nuova collana « I condottieri », diretta da Enzo Biagi. Il testo è svelto e gradevole, con molti episodi, ma senza indulgere all'aneddotismo. Notevole la « radiografia » della battaglia di Austerlitz, con eccellenti cartine della dislocazione delle forze nei vari momenti. Perfetta l'iconografia, composta da immagini che in gran parte paiono inedite.**

Giulio Lazzati: « Stormi d'Italia ». Rilegato, con molte foto in bianconero. Ed. Mursia. Pag. 430, lire 8000.

**E' la storia dell'aviazione militare italiana: dal 1867 (alcuni palloni dovevano essere impiegati nella guerra in Abissinia ad opera di genieri) al 1909 (il ten. Calderara ottiene in Francia il primo brevetto da pilota), alle due guerre. La documentazione è serrata; il libro si articola, anziché sulla successione cronologica globale sulla storia dei vari gruppi, o stormi, o aerobrigate. Numerosissimi i nomi e le date.**

Thomas Schauer-Claus Caspari: « Flora e fauna delle Alpi ». Moltissimi disegni a colori. Ed. Mondadori. Pagine 255, lire 3000.

**Pregio principale l'abbondanza dei dati e la perfezione delle immagini (oltre milleecento). La descrizione pecca talvolta per eccesso di erudizione (non tutti possono sapere che cosa significa pubescenza o pentapartite), ma un abbondante vocabolario, all'inizio, toglierà molti dubbi. Oltre alla flora ed alla fauna, c'è anche una ricca appendice sulla geologia ed i minerali delle Alpi. Eccellente manuale per chi va in montagna non soltanto per scarpinare e respirare aria buona.**

**Carlo Moriondo**





### INTERVISTA A MARINA JARRE

# No, l'ideologia non consola

E' in libreria un nuovo romanzo di Marina Jarre, *Viaggio a Ninive* (ed. Einaudi, lire 2800). E' il resoconto di un viaggio, a Ferragosto, di un medico torinese, separato dalla moglie impazzita, padre di un figlio che ne rifiuta la paternità, incapace per conto suo di istituire rapporti umani validi con gli altri. All'autrice, un'insegnante che vive a Torino, abbiamo posto alcune domande.

Il suo romanzo ha come protagonista un medico torinese che cerca la propria identità nel rapporto con gli altri. Che cosa ha inteso rappresentare con questa ricerca?

« Carlo mi sembra un protagonista per così dire, apparente. O per lo meno, soltanto uno dei protagonisti. A un certo punto dice infatti di se stesso che egli è lo specchio nel quale si riflettono gli altri che sono qui, forse non a caso, le donne che ha incontrato e che incontra. Non cerca tanto di chiarirsi la propria identità quanto piuttosto di sfuggire al chiarimento per il quale prova una vera e propria ripulsione. La sfida. E sa probabilmente che la ragione della sua forza — è ritenuto comunemente un uomo forte — sta in questo rifiuto ».

Dal suo romanzo emerge una dolorosa impotenza dell'uomo contemporaneo a stabilire rapporti autentici, ma nello stesso tempo un disperato bisogno di istituire questi rapporti. Il racconto, al suo cadere, lascia aperto al lettore il problema. Quale potrebbe essere la sua personale conclusione di lettrice?

« Non saprei come rispondere. Intanto la vita di relazione rappresentata nel mio libro è all'incirca quella che conduciamo tutti, accontentandoci, senza grandi contrasti intimi, di surrogati formali. Come spettatori o come lettori, momentaneamente non distratti o coinvolti, risentiamo della povertà d'una vita simile. Ma nella realtà quotidiana? Fuorché in rari momenti che ognuno di noi può incontrare a seconda della propria fortuna o sensibilità, non comunichiamo con gli altri se non in occasioni di emergenza. A Carlo, dunque, darei consigli del tutto banali, "Continua a renderti utile", o "Smettila di complicarti la vita". Dovrei forse dirgli di iscriversi a un partito o di andare in chiesa? Rifuggo da consolazioni ideologiche almeno in campo personale, diffido profondamente di conversioni religiose troppo apertamente dichiarate; vi trovo una specie di impudicizia ».

Spesso un libro nasce da un incontro, da un colloquio, da un fatto. E' accaduto anche a lei per questo suo *Viaggio a Ninive*?

« Di solito sono motivata a scrivere da un impulso di curiosità quasi matematica. Mi raccontano o leggo un fatto in cui mi colpiscono certi particolari psicologici. Non vedo in che modo, secondo quali variabili, si è svolta una vicenda, oppure non ne scorgo l'origine o la soluzione. Allora mi metto alla ricerca. Non necessariamente il libro avrà poi come punto centrale proprio un fatto simile, potrà crescere per conto suo lungo altre strade via via scelte. Per "Viaggio a Ninive" il punto di partenza fu la storia d'una donna che, avuto un bambino, non sopportò la maternità e abbandonò marito e figlio. Da alcuni anni dibatto fra me questo problema, nodo cruciale della questione femminile, il rapporto cioè, madre e figlio. C'è in molte donne una dipendenza emotiva feroce dal figlio; per riequilibrarle, liberandole, non basterà di certo nessun provvedimento sociale, per necessario che sia. Sarà relativamente facile risolvere la questione dei nostri rapporti con gli uomini — sono così inventivi che troveranno una soluzione! — ma come liberarci dai nostri figli? I personaggi dei miei libri non sono mai personaggi della mia vita, hanno personalità propria. Naturalmente come succede a chi scrive, anch'io disegno una persona partendo da un tono di voce, da uno sguardo, da un gesto che mi hanno colpito, ma per il resto mi pare che i miei protagonisti vengano a me tutti interi come se si presentassero nella realtà a bussare alla mia porta. Mi accade, però, in questa chimica di scambi fra vita e fantasia di raccontare gli altri, quelli veri, a me stessa, di raccontarmi addirittura a me stessa ».

g. der.

## I PIU' VENDUTI IN PIEMONTE

| | | TORINO | |
|---|---|---|---|
| ASTI | Lib. «Il Punto»: *Lettera a un bambino mai nato*, di O. Fallaci (ed. Rizzoli) | | |
| ALESSANDRIA | Lib. «Bertolotti»: *I soldi in Paradiso* di Anonimo (ed. Rizzoli) | Campus | *Lettera a un bambino mai nato*, di Oriana Fallaci (ed. Rizzoli) |
| CUNEO | Lib. «L'Ippogrifo»: *Lettera a un bambino mai nato*, di O. Fallaci (ed. Rizzoli) | Druetto | *I soldi in Paradiso*, di Anonimo (ed. Rizzoli) |
| NOVARA | Lib. «Lazzarelli»: *Mandingo*, di K. Onstott (ed. Feltrinelli) | Hellas | *L'anti-Edipo*, di Deleuze-Guattari (ed. Einaudi) |
| VERCELLI | Lib. «Giovannacci»: *Lettera a un bambino mai nato*, di O. Fallaci (Rizzoli) | Fogola | *Lettera a un bambino mai nato*, di Oriana Fallaci (ed. Rizzoli) |
| AOSTA | Lib. «Omnibus»: *Berlinguer e l'Avvocato*, di Anonimo (ed. Cavour) | «Stampatori» PER RAGAZZI | *Carlotta intorno al mondo*, di Autori vari (ed. Mondadori) |

### Un altro libro di Luisella Fiumi

# Donna nel tran-tran

*La prima tentazione, chiuso il libro, è quella di usar linguaggio diminutivo. Non perché, obiettivamente, questo « Cambia, che ti passa » di Luisella Fiumi ne abbondi. Ma forse perché sembra confezionato per un pubblico (femminile?) ancora bambino.*

*La trama è d'arduo racconto. Stessi personaggi (ma lo stile è più frettoloso) del già noto* « Come donna, zero »: *stesso marito-padre (il Bosi)* « disperatamente attaccato a tradizioni che stanno morendo », *stessa donna-moglie-madre* « che regge come può agli urti delle figlie diciassettenni », *stesse — appunto — le figlie (l'Anna e la Francesca). Il libro, del resto, non pretende né capo né coda.* « E' — *secondo la breve nota editoriale d'introduzione* — una esilarante serie di istantanee dell'assurdo tran-tran quotidiano di una coppia moderna con prole ». *Che cosa poi rappresenti veramente questa coppia è difficile dire: forse — fra tante battute e qualche (rara) tentata di umorismo — l'eterna banalità del luogo comune.*

*Il guaio probabilmente sta nel fatto che le figlie sono cresciute. E consentono alla madre-autrice una serie di considerazioni sulla « Vita ». I temi, dunque, non mancano. Per esempio,* la « contestazione », *almeno in casa Fiumi:* « A poco a poco la Francesca si era spostata a destra. Aveva staccato dalla parete della sua stanza la grande faccia severa del Che Guevara, si era tagliata i capelli, si era legata un foulard francese intorno alla vita e portava i jeans con la vita altissima come usava allora (...). "E' una sanbabilina" diceva l'Anna con disprezzo ».

*Di tanto in tanto, qualche ventata social-sindacale:* « L'idraulico mi porgeva il conto: quattro ore di manodopera per aver girato una vite, mezz'ora, mi spiegava lui, di lavoro effettivo, e tre e mezzo per andare e tornare da casa sua e casa mia ».

*C'è, e ampiamente, la scuola. Con i professori* « impegnati » *(sempre secondo — ovviamente — l'autrice):* « Entrava in classe il giovane supplente, politicamente impegnato, che chiedeva: "Cosa facciamo oggi? Leggiamo i giornali che ci informano o ci disinformiamo con i programmi dello stato?". "Noi giochiamo alla battaglia navale" decidevano due in fondo all'aula. E mentre gli altri a poco a poco uscivano e sciamavano per i corridoi, il supplente fissava con occhi indagatori e un po' irritati il primo della classe che se ne stava fermo (...) impedendo così al professore di leggere i giornali ».

*In tema di scuola, è naturale, ci sono le riforme. Così le traduce la Fiumi:* « Alla vigilia dei decreti delegati i genitori si dividevano in due: i genitori rivoluzionari che volevano la rivoluzione e i benpensanti che volevano il re ».

*Dalle considerazioni sulla « Vita » a quelle sul « Mondo » il passo è breve.* « Capisci — mi diceva Lorenza — non ne posso più. Io sono molto depressa. [...] Mi chiudo in camera e piango. Gli scioperi, uno dopo l'altro, i cortei, la contestazione studentesca, i sequestri, gli assalti alle oreficerie, sono stanca. L'anno scorso, in primavera, mio figlio Tato è entrato nella stanza e mi ha detto: "Mamma, vieni a vedere un comizio della destra nazionale: a te piacciono tanto le bandiere, ce ne sono moltissime". [...] Mi chiese: "A te piacciono le bandiere?". "No, ne ho fatta un'indigestione a suo tempo". "Hai ragione. Però si vede che io in quel momento avevo bisogno di bandiere" ».

*E i contatti con il « Mondo » sono tenuti come segue:* « Tutte le mattine, quando ero lontana da Milano e la casa era completamente disabitata, io aprivo il *Corriere* col cuore in gola. Scartavo la prima pagina (sempre le solite cose deprimenti), la seconda neanche la guardavo perché mi veniva il torcicollo e finalmente dopo aver rinunciato alla lettura dei tracolli in Borsa, mi fermavo sulle pagine più importanti, quelle per le quali, quando non ero a Milano, compravo il *Corriere*: la cronaca della città (...). Volevo assicurarmi che i ladri non avessero svaligiato il mio appartamento servendosi, per incartare l'argenteria, della mia raccolta di giornali ».

*Pare che, dopo tante preoccupazioni, la protagonista scossa debba ricorrere a nuovi « valori »: cerca nel femminismo una soluzione (contrastata dal Bosi), cerca nel lavoro un'evasione (contrastata dal Bosi), cerca nella psicanalisi il rimedio alla depressione (dal Bosi niente si sa). Il consiglio della specialista?* « Eccesso di lavoro, eccesso di pensieri conflittuali. Nevrosi. Io la curo, se vuole, ma guardi che se guarisce, potrebbe passarle del tutto la voglia di scrivere ». *L'autrice, naturalmente, spera di no.*

**Eleonora Bertolotto**

**LUISELLA FIUMI: « Cambia, che ti passa », ed. Mondadori, lire 3000.**

Rubrica a cura di GIORGIO DE RIENZO

Ore d'angoscia a casa del fratello

# "Spaghetti House„ C'è un torinese fra i sequestrati

## Era emigrato nel 1970 - E' uno dei direttori

*Uno dei direttori della «Spaghetti House» (la catena di ristoranti londinesi), Giovanni Scrano, 32 anni, nato a Taranto, è torinese d'adozione. Anch'egli si trova nelle mani dei banditi all'interno dello «Spaghetti» in Knightsbridge. Vi si era recato con gli altri colleghi (tutti direttori) per contare gli incassi delle varie «Houses» (avevano circa undicimila sterline), quando i tre rapinatori hanno fatto irruzione nel locale.*

*Pietro Scrano, 42 anni, fratello di Giovanni, abita in via Filadelfia 167. E' dipendente della Fiat. Stamane ci ha accolti nel suo alloggio, all'ultimo piano dello stabile.* «Mio fratello — *ha detto* — nel '70 emigrò a Parigi e l'anno dopo si trasferì a Londra. Fu assunto dalla catena "Spaghetti House" e in poco tempo è diventato direttore di uno dei ristoranti. Una bella carriera, è un ragazzo in gamba».

*Lei, ora che cosa conta di fare?*

«In mattinata tenterò di partire per Londra, scioperi permettendo. Forse riuscirò a parlare con mio fratello, dall'altro capo della strada, forse capiterà qualcosa, spero di trovarlo già libero».

*E' teso. Ha trascorso la notte ad ascoltare i notiziari del «Notturno italiano» nella speranza di sentire una buona notizia. Alle sette poi ha telefonato a «Stampa Sera». Purtroppo non c'erano novità.*

«Una foto di mio fratello? No, qui non ne conservo. Le ha mia madre, ma lasciate che gliela chieda io, poi vi telefono».

*A Londra, intanto, la situazione in Knightsbridge non ha subito mutamenti. La polizia britannica, come è già stato riferito, continua l'assedio dinanzi al ristorante, a pochi passi dall'ambasciata francese. Spera che i rapinatori, accorgendosi che non hanno scampo, si arrendano senza condizioni.*

(La notizia sugli ultimi sviluppi del sequestro a Londra in 13ª pagina)

Pietro Scrano, il fratello del sequestrato di Londra

In Consiglio comunale

# Le perplessità sulle cooperative

## Un gruppo di delibere edilizie rimane fermo in commissione

Le delibere per l'assegnazione delle aree a cooperative edilizie non sono state approvate dal Consiglio comunale nemmeno ieri sera. Al mattino erano state esaminate in commissione, dove si è deciso di rinviarle ancora di due settimane in attesa di alcune precisazioni da parte degli interessati.

Come già era emerso due settimane fa, le perplessità più forti riguardano la cooperativa «G. Di Vittorio», che ha ottenuto a fine luglio dal presidente della Regione il «nulla osta di conformità del programma costruttivo al vigente assetto territoriale» e un finanziamento con mutui a tassi agevolati che s'avvicina ai 14 miliardi di lire (gli edifici dovrebbero sorgere nella zona di corso Grosseto, con circa 2500 vani).

Le perplessità espresse dai partiti di minoranza, già emerse abbastanza chiaramente in Consiglio comunale due settimane fa con l'intervento del liberale ing. Bastianini e condivise ieri in commissione, riguardano alcuni aspetti delicati della concessione. La cooperativa «Di Vittorio», la Unipol che darà la fidejussione, la Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna che eseguirà tutta l'opera sono tre organismi ritenuti legati al pci.

L'obiezione principale riguarda l'eccessiva «vicinanza» tra potere politico e potere economico-produttivo: il finanziamento è forte e copre quasi il 90 per cento dell'investimento, l'affidamento di tutti i lavori a una sola ditta e senza gare è fuori della norma (i critici ricordano che lo stesso Iacp fa gare che non superano i 3-4 miliardi per consentire almeno per principio un frazionamento del lavoro). I dubbi investono anche alcuni aspetti della convenzione (compreso quello per i futuri affitti degli appartamenti) e persino una variante al piano regolatore, già approvata, che consente, in quella zona, costruzioni di edifici in linea anziché a torri. Anche le delibere riguardanti le altre cooperative vengono «spulciate» dalla minoranza, ma hanno una minore rilevanza. La giunta ha concesso le consultazioni richieste (ieri, in commissione sono stati sentiti anche i dirigenti della «Di Vittorio» e seguiranno altri incontri) e risponderà in aula a tutte le obiezioni.

Ieri sera i lavori del Consiglio comunale si sono svolti senza intoppi. C'è stato un breve dibattito sulla decisione provvisoria di attestare alcuni pullman di linee intercomunali in piazza Paleocapa anziché in piazza Carlo Felice. L'assessore Rolando ha detto che il problema verrà riesaminato orientandosi verso una soluzione in piazza Vittorio: il che provocherà le proteste di quanti sostengono che una delle più belle piazze d'Europa debba essere rivalutata urbanisticamente ed esteticamente, e non abbruttita a stazione di pullman.

### Susa: in Comune revocato lo sciopero

I dipendenti del comune di Susa hanno revocato lo sciopero, programmato per oggi e per i primi due giorni di ottobre a causa della mancata applicazione del contratto di lavoro.

La decisione è stata presa dopo una riunione dei capigruppo dei partiti. La giunta ha convocato il consiglio comunale per l'8 ottobre prossimo con all'ordine del giorno l'applicazione del contratto di lavoro per i dipendenti municipali. Contratto stipulato già nel marzo del 1974 dai sindacati di categoria.

Stamane alle 6, molte case senza acqua

# Scoppiata una tubatura allagato largo Orbassano

Traffico a rilento, nelle prime ore della mattinata, in largo Orbassano e in un breve tratto di corso Agnelli, su uno dei controviali.

Qui, poco prima delle sei, è scoppiata una conduttura sotterranea e gran parte della piazza si è trasformata in una pozzanghera alta quasi due palmi. Sono intervenuti i vigili del fuoco, l'erogazione d'acqua è stata interrotta.

Per fortuna nulla di grave. In questo periodo — spiegano gli esperti dell'Acquedotto — sono frequenti gli assestamenti del terreno e non di rado ne derivano scoppi o interruzioni nella rete di distribuzione. In più, la condotta in questione è di dimensioni relativamente ridotte ed ha prodotto un danno limitato.

Meno simpatica la situazione degli abitanti della zona, che hanno dovuto affrontare un risveglio all'asciutto. Anche per loro, comunque, il disagio è stato breve. Grazie alla rete di distribuzione «piccola» i rubinetti hanno cominciato a funzionare regolarmente già durante la mattinata.

«*Non abbiamo ancora potuto rilevare il guasto e non sappiamo quindi quanto tempo ci vorrà per ripristinare la situazione normale* — è stata la prima dichiarazione dei responsabili — *Ma nessuno, a parte le famiglie che abitano agli ultimi piani e che potranno riscontrare una leggera deficienza di pressione, se ne accorgerà*».

## Rubate tutte le posate del Cambio

Il direttore del ristorante Cambio di piazza Carignano — Tercelo Mo, 40 anni — stamattina ha denunciato che stanotte una banda di ladri è entrata nel locale e si è impadronita di tutte le posate d'argento. Sono 308 pezzi per un valore di circa un milione e mezzo.

Per entrare i ladri hanno dovuto piegare una delle antiche e robuste inferriate che proteggono le finestre di palazzo Carignano. L'operazione è riuscita senza destare sospetti, perché la facciata è in via di rifacimento ed è quindi ricoperta da una rete di impalcature.

La banda ha lavorato con calma ed ha anche cercato di svellere dal muro una pesante cassaforte. Ogni sforzo, però, è stato vano.

● Due giovani, armati di bastoni, con il volto mascherato, hanno aggredito l'altra notte una passeggiatrice che si intratteneva in auto con un cliente occasionale. Fattisi consegnare la borsetta dalla donna, si sono impadroniti di 25 mila lire. L'uomo non è stato molestato.

L'episodio è avvenuto alla periferia della città, nella zona di Barchetie, dove la vittima, Maddalena Gagliero, 48 anni, di Torino, sosta abitualmente in attesa di clienti. Del fatto si occupano i carabinieri di Ivrea.

## Rapina a Carmagnola

Nel pomeriggio di ieri, due sconosciuti di circa 25 anni sono scesi da una «128» amaranto di fronte al distributore di gas per auto, in via Castellaro, di regione Bossola a Carmagnola. A viso scoperto si sono presentati al gestore, Giovanni Paccotto, 42 anni, via San Francesco da Sales 178 di Carmagnola.

I due, armati di coltello e pistola, dopo aver detto: «Questa è una rapina», si sono fatti consegnare dal Paccotto l'incasso della giornata, circa 280 mila lire, compreso un assegno e un anello d'oro.

### Celebrazione militare

Oggi, il servizio di commissariato del Piemonte celebrerà presso la Casermetta San Paolo [illegible] il 102° annuale della sua fondazione.

La bandiera del servizio di commissariato è insignita di una medaglia d'argento al Valor militare per le benemerenze acquisite nell'ultimo conflitto mondiale e di una medaglia d'oro al merito civile.

Fra la Fiat e i sindacati

# Oggi si decide per la verifica

## La Flm propone riunioni in settimana, le decisioni dopo il 10 ottobre L'azienda ha urgenza di concludere

Fiat e Federazione lavoratori metalmeccanici non riescono ad accordarsi sulla data dell'incontro conclusivo per la «verifica d'autunno». In giornata le parti si sentiranno per telefono. Il contatto, previsto in un primo tempo per ieri, ha avuto un breve rinvio, forse a causa dell'annuncio dei nuovi listini auto.

I segretari della Flm hanno intenzione di proporre una serie di riunioni in settimana, per esaminare più a fondo la situazione produttiva in alcuni settori. Le decisioni definitive dovrebbero però essere rinviate dopo il 10 ottobre. Nel frattempo i sindacati hanno intenzione di convocare a Torino, martedì 7 e mercoledì 8 ottobre, il Coordinamento nazionale Fiat e gli esecutivi di tutti i Consigli di fabbrica Fiat. L'assemblea, alla quale prenderanno parte circa cinquecento persone, si terrà al circolo comunale di corso Sicilia. Il giorno precedente — nella nuova sede unitaria Flm di Collegno — si riunirà l'esecutivo provinciale dei metalmeccanici.

Si tratta di appuntamenti importanti — sottolineano i sindacati — perché dovrà scaturire la risposta da dare alla Fiat sui trasferimenti, sulle richieste di riduzione di orario in alcuni settori e sull'aumento dei prezzi.

Questo calendario a «tempi lunghi» sembra però non essere condiviso dai rappresentanti dell'azienda. Ci sono problemi di gestione, si dice in sostanza alla Fiat, che non possono più attendere. «*E' inutile continuare a produrre "127" che finiscono in magazzino e dover rinunciare a un notevole numero di ordinazioni per la "131", solo perché non possiamo trasferire manodopera da un reparto all'altro*».

## echi di cronaca



I dipendenti sono duemila

# Cosa chiedono gli elettronici

### Licenziamenti alla Nebiolo?

I sindacati metalmeccanici informano che la Nebiolo avrebbe intenzione di licenziare 330 operai di Settimo e 241 impiegati di Torino e Settimo. In un incontro avvenuto all'Unione Industriale la Flm si è dichiarata disponibile a discutere «eventuali ristrutturazioni, e riconversioni produttive, fermo restando però il numero dei lavoratori».

Oggi pomeriggio si riuniscono le assemblee in fabbrica (1600 persone fra Torino e Settimo) per decidere «nuove azioni da opporre alle minacce della proprietà». La trattativa riprenderà giovedì alle 9,30.

● PIRELLI — In atto scioperi «articolati» nelle fabbriche di tutto il gruppo e, in particolare, alla Superga (articoli in gomma). In quest'ultimo stabilimento i lavoratori mantengono anche un «presidio» davanti all'ingresso. Domani i mille dipendenti organizzeranno una manifestazione in borgo Vittoria. I sindacati si oppongono al piano di ristrutturazione, presentato più volte dalla direzione del gruppo, che prevede pesanti «tagli» di organici, fra cui la smobilitazione dello stabilimento torinese di stivali in gomma e articoli sportivi.

● AUTOFERROTRANVIERI — I problemi dell'occupazione, gli investimenti e la vertenza «auto e indotto» sono stati dibattuti durante un convegno di categoria in cui è intervenuto il segretario generale nazionale Mononiglio. E' stata, tra l'altro, esaminata la piattaforma per il nuovo contratto che scade al 31 dicembre.

● SCUOLE PRIVATE — Si svolge oggi pomeriggio alle 17 alla Camera del Lavoro un'assemblea di tutto il personale docente e non docente delle scuole private. Verranno esaminati i problemi della categoria che, non «essendo tutelata da un contratto nazionale di lavoro, è sottoposta alla precarietà del posto di lavoro».

Duemila dipendenti addetti alla elaborazione dati per i centri elettronici hanno concordato una «piattaforma» di richieste in difesa dell'occupazione. Lavorano alla Tecnodata, Diac, Memoria e in altre aziende minori che ricevono in appalto l'attività di programmazione dei dati dai grossi gruppi industriali che non sono dotati di un centro proprio. La tendenza a utilizzare questo tipo di «*lavoro esterno*» si va allargando sempre di più, secondo i sindacati, estendendo di conseguenza il fenomeno di «*lavoro nero*», subappalto e lavoro a domicilio.

Questi i punti della piattaforma:

DIFESA DELL'OCCUPAZIONE: superare le forme di sottoccupazione, subappalto e lavoro a domicilio; garanzia del posto di lavoro nel settore, anche in caso di passaggio di commesse da un centro all'altro.

DIRITTI SINDACALI: riconoscere il delegato di reparto, aumentare le ore di permesso retribuito.

CLASSIFICAZIONE: tra l'altro, eliminare le diversità di salario nelle aziende.

DIRITTO ALLO STUDIO: aumento del «monte ore» retribuito.

ORARIO DI LAVORO: rimangono le 40 ore settimanali, ma con un intervallo di mezz'ora (pagato) per il pranzo.

FERIE: 22 giorni lavorativi, contrattando il periodo.

SALUTE E INTEGRITA' FISICA: tra l'altro, istituire un pronto soccorso, fissare una pausa di 15 minuti ogni due ore per gli addetti a perforazione e verifica.

INTEGRAZIONE MALATTIA: si chiede all'azienda di versare direttamente al lavoratore l'importo dovuto dall'Inam o dall'Inps in caso di malattia.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO: i sindacati chiedono di contrattarla con le aziende.

● HONEYWELL. Quattro ore di scioperi articolati sono stati decisi dal Coordinamento nazionale del gruppo. Gli ultimi incontri con la direzione, per le vertenze aziendali, dicono i sindacati, si sono conclusi «in maniera del tutto insoddisfacente».

Ieri sera dai carabinieri

# Si è costituito il feritore di Rivarolo

Calogero Faria, il trentacinquenne di Rivarolo Canavese che sabato sera ha accoltellato un uomo al bar, si è costituito ieri al comando della stazione carabinieri. Vi è stato accompagnato da due dei figli: appariva prostrato e affamato. E' stato rifocillato dai carabinieri e visitato dall'ufficiale sanitario di Rivarolo.

Sabato sera Aniello Cosenza, di 31 anni, in soggiorno obbligato a Rivarolo, aveva maltrattato il Faria che importunava una giovane donna nel bar «Tre Galli». Questi aveva atteso il Cosenza all'uscita dal bar, nascosto dietro un albero, e l'aveva poi accoltellato.

● In esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Gumina, i carabinieri di Caluso hanno tratto in arresto ieri e accompagnato alle Nuove di Torino il ventiquattrenne Raffaele Fusco. Questi sarebbe implicato con gli amici Franco Di Carlo, 23 anni, e Vincenzo Gavarretta, 28 anni (arrestati all'inizio del mese) in una vicenda di sfruttamento della diciannovenne di Saint-Vincent Luciana Barbato.

Quest'ultima, stanca della vita cui la costringevano i tre uomini, era riuscita ad eludere la sorveglianza ed era andata a denunciarli ai carabinieri. Il Fusco si era allontanato da casa. Si è fatto rivedere solo oggi, ma la sua presenza non è sfuggita ai carabinieri, che l'hanno ammanettato.

● Incendio doloso alla periferia di Cavour. Alcuni sconosciuti hanno raggiunto il sottotetto di un capannone in costruzione, dell'impresario edile Giuseppe Nicola di Garzigliana. Vi hanno portato paglia e carte di giornali, poi hanno acceso candele che, consumandosi, hanno provocato l'incendio della paglia, e quindi del tetto.

Fortunatamente, poco dopo, verso l'una, alcuni ragazzi, che in motocicletta rientravano da Pinerolo a Cavour, hanno visto sprigionarsi scintille e notato il fumo. Giunti in paese, hanno dato l'allarme.

Sono dunque accorsi i vigili del fuoco di Pinerolo, che sono riusciti a dominare le fiamme. Solo una piccola parte del tetto è andata distrutta.

# Piano agricolo per la Val Susa

La comunità montana della Bassa Valle di Susa ha predisposto, nel programma d'intervento per il 1975, il rilancio del settore agricolo. A sostegno dell'iniziativa sono stati stanziati 110 milioni, già approvati dalla Regione.

La comunità montana invita ora i coltivatori e gli allevatori a prendere contatto con la Coldiretti, l'Alleanza contadini e i Comuni per formulare proposte d'intervento. Si darà la priorità alla «costituzione di consorzi per miglioramenti e costruzione alpeggi e realizzazione delle stalle sociali», con attività promozionali per il miglioramento qualitativo e quantitativo del patrimonio zootecnico. La comunità montana della Bassa Val Susa, con sede a Bussoleno, è a disposizione degli agricoltori per ogni chiarimento e per qualunque proposta tesa a favorire la rinascita dell'agricoltura nella vallata.

Tra l'altro, il programma d'intervento agricolo prevede acquisizione del bestiame selezionato, infrastrutture, localizzazione delle aree per gli interventi; piano per trasformazione e commercializzazione dei prodotti di base.

# taccuino torinese

## Pittori torinesi in Val Camonica

Nei giorni scorsi, per iniziativa dell'Associazione Amici del Lago Moro, si sono incontrati a Capo di Lago, un paesino della bassa Valle Camonica, un gruppo di pittori provenienti da ogni parte d'Italia. Fra i molti partecipanti, numerosi i torinesi: Tabusso, Soffiantino, Campagnoli, Chessa, Casorati e Ramella.

### Oggi festeggiamo

S. Gerolamo dottore della Chiesa (protettore di Cittanova), S. Amato, S. Leopardone, S. Lauro, S. Rachele, S. Sofia.

Oggi martedì 30 settembre: il Sole è sorto alle 6,24 e tramonta alle 18,14. Secondo giorno dopo l'ultimo quarto.

### Manifestazioni

Arti Figurative: questa sera alle 21, nelle sale della Società Promotrice delle Belle Arti, verrà inaugurata la 133ª esposizione Arti Figurative.

Frescobaldi in chiesa — Stasera alle 21 nella chiesa di S. Cristina in piazza S. Carlo, sarà eseguita la Messa della Madonna di Gerolamo Frescobaldi. Tenore, Angelo D'Alessandro.

Credito agli Artigiani: mercoledì alle 21, presso la Sala Rassegna del Comune di Collegno, corso Francia 138, è stata organizzata una riunione per l'Artigianato di Torino, per illustrare le possibilità offerte alle imprese dagli attuali strumenti creditizi.

## Nozze d'argento di una importante mostra a Torino Esposizioni

# Sviluppi e problemi della Tecnica

Nozze d'argento di Torino Esposizioni con il Salone internazionale della Tecnica, giunto alla 25ª edizione. All'appuntamento, fissato dal 26 settembre al 5 ottobre, stanno affluendo da tutta Europa imprenditori, operatori economici ed esperti in organizzazione della produzione.

Giunta al quarto di secolo, la manifestazione torinese quest'anno vuol essere particolarmente vicina alla realtà e ai problemi del mondo del lavoro. Infatti, accanto ai progressi raggiunti nelle tecnologie dei più importanti settori industriali, il Salone presenta gli studi in corso per migliorare i fattori umani e produttivi, in modo da raggiungere o mantenere, nella particolare congiuntura economica, la competitività per qualità e prezzo dei prodotti italiani sui mercati di tutto il mondo. Ecco pertanto il Salone della Tecnica inserirsi fra le iniziative di rilancio tese a superare le attuali difficoltà.

Il «posto di lavoro», oltre che tema comune ai diversi comparti del Salone della Tecnica, è oggetto di un'apposita mostra, che intende mettere a confronto capacità produttiva ed esigenze umane. Nelle intenzioni degli organizzatori la rassegna assume un significato particolare, poiché si svolge nella città più industrializzata d'Italia e nel momento in cui vengono posti sul tappeto problemi fondamentali per riportare il lavoro entro dimensioni umane e individuali.

Anche il pubblico viene coinvolto in prima persona: nel «cuore-mostra» del padiglione è stata allestita una suggestiva struttura a più piani, che attraverso sequenze fotografiche, scritte, grafici e oggetti aliena i visitatori a valutare l'ambiente di lavoro.

«Clou» del Salone è la meccanica, a conferma che la struttura portante della manifestazione torinese è costituita da medie aziende meccaniche italiane, in particolare piemontesi, con solida esperienza e alla specializzazione. La meccanica, che fu elemento trainante dello sviluppo produttivo, oggi è diventata fattore portante dell'organizzazione industriale, attraverso continui perfezionamenti e l'alleanza con l'elettronica specie nel settore delle macchine utensili, a cui è dedicato un particolare comparto del Salone. L'alto livello di specializzazione raggiunto da questo ramo, che nel '74 ha registrato un export di 209 miliardi di lire (42% del fatturato), è dimostrato dal fatto che due terzi delle esportazioni sono diretti verso Paesi industrializzati; solo un terzo va in America Latina e nei Paesi in via di sviluppo. Da alcuni anni si è invertito a nostro favore il rapporto fra le macchine esportate e quelle importate; mentre fino a qualche anno fa il settore lavorava su licenze estere, oggi esportiamo anche in Paesi verso i quali prima eravamo tributari.

Alla 3ª Mostra dell'elettronica industriale, una delle manifestazioni speciali del Salone, vengono presentate le più recenti applicazioni dei calcolatori nell'industria. L'elettronica, definita «Cervello, sistema nervoso e circolatorio della civiltà del domani», incide già oggi su tutti i comparti dell'industria: meccanica, elettrica, ottica, nucleare, dei trasporti.

Il Salone di Torino pone l'accento anche sulla televisione a colori, di prossima introduzione in Italia, che dovrebbe portare nuovo ossigeno a un settore in crisi. Secondo il Cipe, la gradualità delle vendite e dei programmi eviterà la corsa ai consumi, com'è invece avvenuto altrove (in Gran Bretagna, nel solo 1972 i televisori a colori aumentarono dell'80%). Nel nostro Paese gli esperti prevedono di contenere le vendite per il '76 entro le 300 mila unità, tenuto conto che, su 12 milioni di abbonati, 350 mila posseggono già il Tvc. Alla rassegna del Valentino è in funzione un'antenna centralizzata in grado di ricevere i programmi a colori del primo e secondo canale della Rai, il segnale della televisione svizzera, nonché le trasmissioni allestite da Teletorino all'interno del Salone.

Altro settore in crisi (secondo la Confindustria, nel '75 si registrerà un calo del 8 per cento), anche l'edilizia ha buone prospettive di ripresa, specie con la costruzione di infrastrutture pubbliche (scuole e ospedali) e case-popolari. Il Salone ospita macchine movimento terra, gru, betoniere, rulli compressori, frantoi, perforatori, elementi standardizzati, serramenti, prodotti per l'isolamento.

La Fiat è presente con un proprio stand, intitolato «Progresso della tecnica per la produzione, per il lavoro», nel quale illustra l'importanza dell'impiego di nuove tecnologie, sia per ottenere una migliore qualità e competitività del prodotto, sia per diminuire le difficoltà e i disagi delle lavorazioni più faticose. In particolare, nel settore delle applicazioni alla produzione automobilistica, espone il «Deltix», un nuovo robot di saldatura realizzato dal Consorzio macchine utensili, che sarà presto utilizzato, in via sperimentale, sulle linee di produzione.

Come esempio di nuove soluzioni tecniche applicate ad altri settori produttivi, la Fiat espone un plastico della fonderia di Carmagnola, la più grande per alluminio in Italia, in cui sono state particolarmente curate l'automazione degli impianti e le soluzioni a difesa dell'ambiente di lavoro e di quello esterno.

Nella rassegna dedicata all'elettronica, la Sezione produzioni elettroniche della Fiat illustra alcune possibilità d'impiego dei sistemi elettronici di propria progettazione e costruzione. Viene esposto l'elaboratore ULP 12, con le relative unità periferiche, base di tutti i propri sistemi «computerizzati». Di questo calcolatore sono presentati anche alcuni esempi per il controllo dei robot continui di verniciatura.

**Giorgio Lombardi**

Un grande congegno emblematico della produzione tecnica al servizio dell'uomo

## I vari volti della montagna rassegna unica in Europa

*Dal 26 settembre al 5 ottobre, a Torino Esposizioni, si ripete per la decima volta l'annuale appuntamento della Mostra internazionale della Montagna. Unica in Europa nella sua formula, la rassegna è dedicata alle applicazioni della tecnica alla montagna, per il suo sviluppo economico attraverso il turismo e lo sport, di quella tecnica che da un lato permette l'«uso» della montagna come polmone per gli abitanti delle città industriali e dall'altro offre nuove prospettive di lavoro alle popolazioni montane per fermarne l'esodo verso la città. Nel settore le prospettive sono buone, se si calcola che in Italia gli sciatori sono oltre due milioni e per il 1980 sono previsti, sui due versanti dell'arco alpino, dieci milioni di presenze nella stagione invernale.*

*La rassegna copre pressoché tutte le attività turistiche inerenti la montagna, dato che si articola nei seguenti settori: macchine e attrezzature per la viabilità invernale; macchine per il trasporto su neve e per la manutenzione delle piste di sci; impianti e attrezzature per il trasporto a fune; rassegna di località turistiche e sportive; articoli ed equipaggiamenti per la pratica degli sport invernali ed estivi; architettura montana; associazioni e scuole sportive; artigianato montano e prodotti tipici.*

*Organizzati con il patrocinio del Civi (Centro internazionale viabilità invernale e ingegneria montana), i settori della viabilità invernale, dei mezzi per la manutenzione delle piste e il trasporto su neve e quello dedicato alle funivie, costituiscono il fulcro della mostra, la più qualificata del suo genere in Europa.*

*Il «verglas», dopo la neve, è il maggior nemico del traffico invernale. Vengono presentati spanditori di fondenti chimici e sabbia, tecnicamente all'avanguardia, alcuni dei quali dotati di sistema elettronico per dosare il materiale sparso in proporzione alla velocità del mezzo. Per la manutenzione invernale delle piste di sci e il trasporto su neve ci sono motoslitte, veicoli per il trasporto di persone e merci, mezzi cingolati e battipista.*

*Nel settore degli impianti per il trasporto a fune, le case costruttrici presentano soluzioni d'avanguardia, tenuto conto che sicurezza, confort ed economicità d'esercizio sono gli aspetti che hanno ispirato la produzione. Di particolare interesse per i neofiti dello sci, lo «ski-carousel», una specie di giostra per allenare il principiante alle difficoltà della risalita in «ski-lift».*

*Girando fra gli stands della rassegna, gli appassionati degli sport bianchi possono già pensare a rinnovare la loro attrezzatura. Sul tema, il Salone della Montagna ha allestito una vera e propria mostra-catalogo (per la gamma di modelli, prestazioni e costi) degli articoli, accessori e abbigliamento per lo sci e gli altri sport della montagna.*

*Fa da cornice ideale del Salone una suggestiva rassegna di località montane: gli enti turistici preposti illustrano sia le nuove stazioni invernali, ispirate ai criteri moderni dello sci, sia le più celebri metropoli della neve, che nell'occasione presentano le iniziative e le agevolazioni nel campo della ricettività alberghiera e degli impianti di risalita, con particolare riferimento alle combinazioni di tipo comprensoriale: settimane bianche, biglietti cumulativi.*

*Completano la rassegna numerosi congressi internazionali, dedicati ai diversi aspetti del turismo.* **g. l.**

## Il marmo interpretato e tante altre curiosità

Nel quarto padiglione il pubblico si sofferma interessato allo stand di una ditta che ha attuato un moderno procedimento di lavorazione del marmo tratto dalle cave di Pinasca vicino a Villar Perosa. In edilizia il marmo è sempre stato considerato un materiale nobile e molte nazioni ce ne invidiano l'abbondanza di cui possiamo disporne. Ora con un procedimento tecnico di assoluta novità si riesce a «piegare» il marmo alle fantasie dei designers che ne studiano le possibilità decorative non più limitate alle variegature del marmo stesso, ma risolte in disegni ed accostamenti di linee e colori.

Il marmo viene tagliato in strisce molto sottili e di piccole dimensioni e quindi «assemblate» in lastre di 3 metri per 1,20 combinando i disegni, i colori e le diverse qualità del marmo. Le strisce vengono rese solidali impregnandole sottovuoto di resine speciali. Le lastre vengono fornite con diversi disegni decorativi alcuni dei quali optical. Si può richiedere anche l'esecuzione di disegni particolari da realizzare per accordo con mobili od altri elementi di arredo. Le lastre disegnate costano dalle 18 alle 34 mila lire al metro quadrato e ve ne sono con eleganti disegni di girasoli i cui petali sono realizzati in onice. Si possono eseguire anche eleganti soprammobili dato che la lavorazione si può fare anche con superfici curvate.

Interessanti le versioni famiglia del ping pong elettronico per il quale viene utilizzato lo schermo della televisione di casa. Il sistema è noto: su uno schermo si muove il punto luminoso che viene comandato dai giocatori con apposite manopole ruotanti.

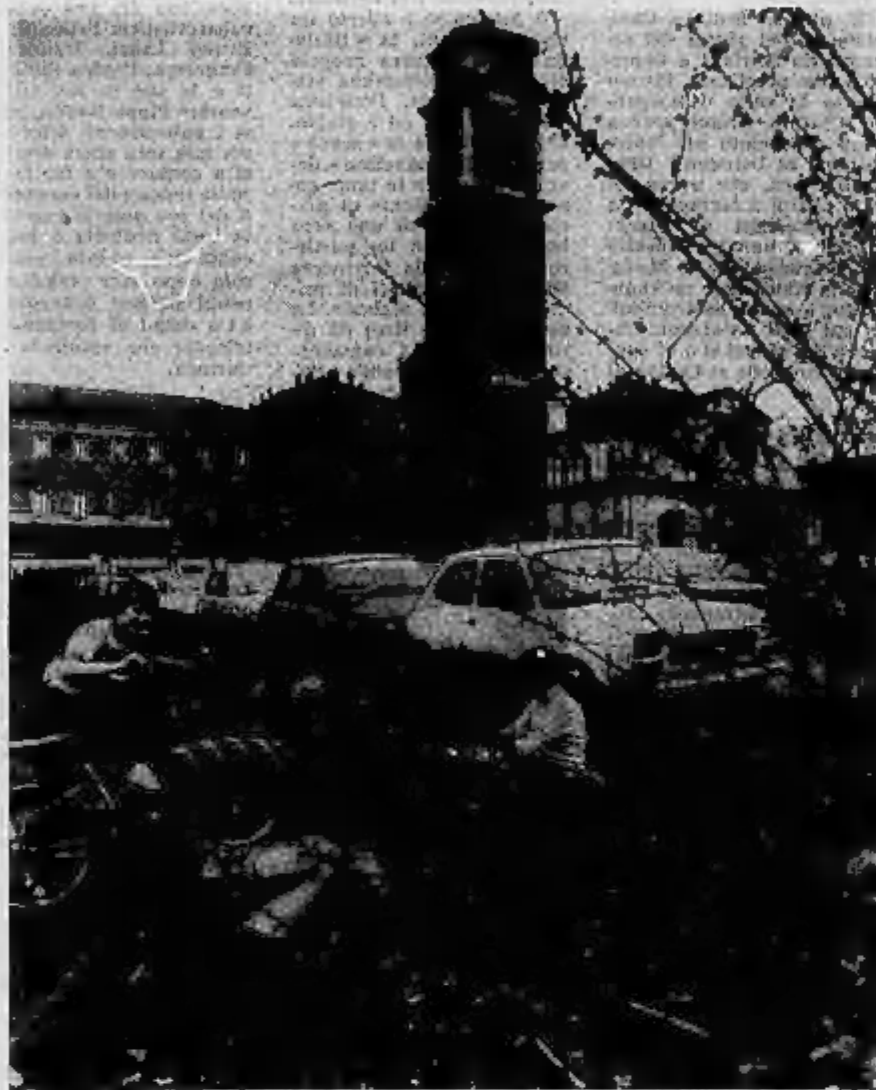
Fra gli attrezzi esposti destinati a coloro che amano il «fatelo da soli» vi è una fresatrice ad alta velocità (30 mila giri al minuto) in grado di eseguire tutti i lavori in leghe leggere od in legno. La fresatrice è dotata anche di una scatola con oltre cento accessori.

Tra le nuove macchine da ufficio i giapponesi espongono una copiatrice a colori anche nelle diverse sfumature. E' necessaria una speciale carta che dalla base della quadricromia, mediante successivi passaggi, registra le immagini a colori.

Le dimensioni dei calcolatori si riducono sempre più. Ve ne sono di origine americana che misurano 6 per 13 per 8; posseggono 72 funzioni di tastiera e possono fare operazioni preprogrammate ed hanno otto memorie. Una minicalcolatrice da taschino è spessa soltanto un centimetro e funziona con quattro pile al mercurio.

# CRONACA VARIETA'

## La città a fine settembre

# LE VOCI DI TORINO

Torino: davanti al Duomo, in piazza S. Giovanni (Foto Alessandro Bosio)

Settembre (che se ne va) ha riempito di nuovo le nostre città non solo di fatti ma di voci e parole, che sono le solite: di chi fa e di chi disfa, di chi si diverte e di chi no. Anche i rumori sono quelli soliti, delle auto dovunque e di continuo strepitose, di presse e d'altri macchinari nei capannoni delle fabbriche; di macchine da scrivere e calcolatrici che in tanti uffici e negozi tritano l'ore. Da questi rumori non siamo più frastornati, a patto di non confrontarli nella memoria con i fragori allegri o con le profonde tranquillità del precedente mese di agosto. Ma se eravamo rimasti a Torino può tornarci in mente qualcosa d'allora, forse una canzonetta trasmessa dalla radio in un caffè di via Po, vuoto e semideserto; forse la penombra d'una stanza con le saracinesche socchiuse e l'eco o lo svanire dei trilli d'un telefono in altre stanze.

Ripensiamo anche un'ora e un luogo preciso, per esempio la striscia asfaltata del corso Appio Claudio sotto la vecchia riva degli orti di Borgata Parella. Quel mattino c'erano soltanto due o tre auto ferme laggiù, brillavano nel sole, dimenticate. S'incontravano poche persone nel grande Parco della Pellerina. Alcuni uomini anziani, a petto quasi nudo, passeggiavano adagio dibattendo sui nomi degli alberi attorno a loro. La piscina era chiusa; l'acqua fissa come un coperchio azzurro. Sulla pendice erbosa una donna stava sdraiata al sole, il viso un po' vizzo, con gli occhi serrati ciglia con ciglia, ma ancora rilevate e piacenti le membra, bianca bianca la pelle scoperta. Un piccolo cane giallo dormiva vicino a lei.

Allora... cioè appena qualche settimana fa.

Adesso in campagna, in collina, qua e là nella varia ampiezza del Piemonte si sono di nuovo uditi — a strappo nel silenzio dell'alba — secchi colpi di fucile, ripetuti poi di tanto in tanto, fino a sera. E un abbaiar lontano e meno lontano; voci trafelate, gridi esaltati di cacciatori propriamente accaniti. Con ciò riprendiamo a deprecare o a giustificare la caccia. Un amico giura sull'insensibilità di certi cacciatori. «*Un settembre passato* — racconta — *mentre scendevo da una cresta alpestre giù in un solco via via allargantesi in vallonceIlo, udii un belato che pareva provenire flebilmente dall'anfratto di un greppo. Che una pecora discostatasi dal gregge e salita troppo, si smarrisca, è cosa che succede. Udivo quel lamento pressoché bambinesco, ma non vedevo alcuno. Assai più in basso, in un pianoro erboso dove pascolavano vacche e vitelli vidi un pastore. Lo raggiunsi lì tra i suoi cani. Pastore da fotografia: teneva il bastone nel pugno ed anche un fucile ad armacollo. Gli dissi della presunta pecora o capretta. No — mi rispose — è un camoscetto, da tre giorni, da quando... per sbaglio gli abbiamo ammazzato la madre, bela continuamente. Adesso bisognerà dare un colpetto anche a quello lì*».

Un estremo d'indifferenza crudele. Tuttavia nei campi e nei boschi (oltre gli innocui vecchietti con gli stivaloni, il cappellaccio e, a canna bassa, lo schioppo delle memorie di gioventù) passano anche guardinghi e senza cane i cacciatori studiosi e raffinati. S'interessano agli usi e costumi di tutta la selvaggina, ne spiano la vita, ne intendono gli squittii e i minimi ringhi. Costoro raramente sparano e mai per voglia di preda, ma piuttosto per desiderio di un esemplare da imbalsamazione. Quindi al primo caso che li commuova (...uccelletto ferito appena nell'ala, leprotto orfano) si convertono per sempre alla protezione assoluta della fauna.

I cacciatori abituali ma anche appassionati e infallibili nel tiro, cedono sì alla tentazione di credersi divini nel dare la morte, ma non mirano mai alle femmine (...della selvaggina). Poniamo che con l'occhio sul mirino avvistino, nel grigio macereto alpestre, una bianca pernice femmina... Ebbene essi con fulminea percezione la evitano sostituendola in un lampo con il maschio vicino a lei.

Ventisette secoli or sono, il greco Alcmane — che intento alle cose perenni lasciò di sé la poesia — ascoltava, per impararlo a ritmare, il queto o l'irrequieto verso delle pernici. Questo, insomma, è ancora un dilemma: sentirsi fortunati, andando inermi in montagna, se sotto le vette una pernice bianca razzola tra i suoi piccini, nella neve e sui detriti, e udirne commossi — ora garrulo ora querulo — il suo verseggiare; oppure... la pernice, maschio o femmina, gradirla uccisa e inforcarla mangereccia in un piatto.

«*Se mai, tutte e due le cose, no?*» obietterebbe un cacciatore poco sentimentale.

**Tino Richelmy**

## Stasera al Valentino

# *SALVIAMO la Promotrice*

### Si apre la grande rassegna d'arte

*La 133ª esposizione sociale della «Promotrice» sarà inaugurata questa sera, alle ore 21, nella palazzina di viale Balsamo Crivelli, al Valentino, con un «ripieno» di circa 530 opere.*

*E' una rassegna che può essere, a suo modo, decisiva. Rappresenta infatti l'estremo tentativo di un gruppo di soci di buona volontà che ancora vorrebbero salvare il salvabile dell'antico e un tempo glorioso sodalizio artistico torinese cui hanno inteso dare una nuova credibilità, in vero tutta da verificare.*

*Di qui, anzi, il carattere di bilancio che la mostra è venuta ad assumere: un bilancio rivolto tanto agli artisti e agli uomini di cultura che fanno parte della Società, quanto agli altri che «ancora» non ne fanno parte, ma che si vorrebbero coinvolgere nella speranza d'un possibile suo rilancio.*

*In realtà il momento è particolarmente delicato per la vecchia «Promotrice di Belle Arti». Dopo anni che la critica ne ha denunciato le più gravi carenze, mettendo in forse le ragioni della sua stessa sussistenza dal momento che il livello di troppe rassegne dava ormai a vedere come esaurito il suo vero ruolo, è di ieri la proposta della commissione culturale del pci che, pur dando atto al sodalizio di «aver avuto momenti di singolare interesse per la cultura», ma ritenendolo non più rispondente «alle complesse esigenze espresse dalla realtà sociale della città», chiede il recupero da parte del Comune dell'area e della palazzina costruitavi «in precario» dalla Promotrice, essendo ormai scaduta la convenzione stipulata tra le parti per sessant'anni, nel 1914, e fin qui non rinnovata.*

*Bisogna dire che per il Comune si tratta di un'occasione — forse irripetibile — per sistemare tutta la parte più attuale delle sue raccolte d'arte, compreso il museo «sperimentale» oggi confinato nei depositi della Galleria civica d'Arte moderna e qui lasciato privo dei nuovi incrementi che potevano venirgli dalla generosità stessa degli autori, ma soprattutto privo di quello spazio direttamente agibile sia da parte degli operatori estetici, sia del pubblico oggi chiamato ad una più cosciente partecipazione nei confronti di una insostituibile esperienza spirituale e culturale qual è quella della ricerca e della creazione artistica.*

*Ecco perché con qualche venatura tra l'ironico e il malinconico, Luigi Carluccio col quale andavo sottolineando l'intensa bellezza del Teschio dipinto da Morelli con la splendida resa d'una materia appena intrisa di luce, quasi a riprendere il motivo della caducità delle cose umane talora legato — come in certi antichi ritratti — proprio ad un'immagine di significativo rigoglio, ecco perché — dicevo — Carluccio ieri l'indicava come «una possibile prefigurazione della Promotrice fra un anno».*

*Il rischio c'è veramente, e non è da sottovalutare, anche se nessuno vuole la «morte» della Promotrice, alla quale i colpi peggiori sono venuti se mai dall'interno, con quella sciagurata politica che ha finito con l'allontanarne molti dei più validi soci-artisti, di mano in mano che cresceva a dismisura il numero dei dilettanti e degli orecchianti presenti oggi «in una proporzione che non è certamente accettabile».*

*E' quanto si ammette in apertura di catalogo; ma non è meno significativo il fatto che la Commissione artistica (formata dai pittori Fico, Ramella, Soffiantino, Scroppo, Scanu, dallo scultore Aldo Greco e dai critici d'arte Luigi Carluccio e Giorgio Brizio) abbia voluto dare a questa 133ª mostra sociale della Promotrice, il carattere di un documento, di una testimonianza «dello stato della società nell'autunno del 1975».*

*Per farlo ha suggerito alla direzione di esporre le opere inviate da tutti i soci-artisti, rinunciando a quella selezione preventiva con la quale negli ultimi anni s'era cercato di ridurre il peso d'una zavorra che minacciava di soffocare non soltanto le mostre, ma la vita stessa della Promotrice. Era tuttavia un diritto, riconosciuto al «socio-artista» (autodefinitosi come tale) dallo statuto del sodalizio: da uno statuto di una liberalità che, evidentemente, raggiunge la demagogia; e senza che nessuno dei responsabili della Società fosse mai stato sfiorato dal sospetto che ne potesse derivare una più grave contraddizione tra le conclamate finalità istituzionali, di permanente promozione culturale, e quella attività espositiva ridotta per troppa parte — ormai da decenni — al livello di una dilettantesca accademia (per cui ben si comprende come se ne fossero allontanati alcuni dei più noti artisti torinesi), o di quei circoli pseudo-culturali, già così numerosi a Torino, folti di adepti e di «mecenati», non raramente prosperando, o spiantati vivacchiando, anch'essi nella scia del più basso clientelismo d'un sottogoverno che in questi casi non nega mai né coppe né medaglie, o diplomi, trovando persino i fondi per finanziamenti di cui godono quasi esclusivamente certi maneggioni in veste di alacri organizzatori. Ai quali, infine, la statutaria disponibilità di una siffatta «Promotrice», va benissimo, in quanto è ciò che consente di corroborare certi «curriculum» di dilettanti e imbrattatele loro affiliati, segnando accanto alla partecipazione a mostre e premi di nessuna serietà (ciò che al pubblico più vasto per lo più sfugge) la copertura d'un antico sodalizio che dà loro una specie di immeritata investitura e equiparazione.*

*Anziché promuovere la cultura artistica, la «Promotrice» ingenera così più facilmente l'equivoco, fornendo quest'anno una sorta di patente di valore anche a tutto ciò che la commissione ordinatrice ha confinato nel vastissimo «lazzaretto» che occupa quasi per intero tutto il giro di sale a sinistra del vasto ambiente centrale: dove, con poche cose discrete e fors'anche buone — da contarsi in ogni caso sulle dita di una mano — sono poco meno di quattrocento i «pezzi» che contribuiscono a documentare lo «stato» più attuale della Società, rappresentandone il gravissimo «passivo». Che ci pare poi tanto maggiore quanto più alto è il prezzo che di queste cose si chiede: fino a raggiungere l'ordine non diciamo delle centinaia di migliaia di lire (e può già sorprendere), ma persino di milioni (e siamo alla follia!), per certi quadri che non vanno oltre il più banale pseudodecorativismo.*

**Angelo Dragone**

# Ecco chi può chiedere adesso l'esonero dal servizio militare

Il ministero della Difesa ha diramato nuove disposizioni relative al servizio di leva e al reclutamento.

Sono dispensati dal compiere la ferma di leva:

1. Il figlio o il fratello di militare deceduto in guerra, disperso, o morto durante il servizio militare, o per ferite o infermità contratte in servizio o per causa di servizio;
2. il figlio o fratello di pensionato di guerra, o per causa di servizio militare grandi invalidi o pensionati di prima e seconda categoria;
3. l'orfano di entrambi i genitori, con funzione di capo famiglia, con fratelli minorenni o sorelle nubili a carico;
4. il primogenito o l'unico figlio maschio di padre vivente, affetto da infermità permanente ed insanabile che lo renda inabile e cui la partenza alle armi dell'arruolato fa perdere i necessari mezzi di sussistenza;
5. il figlio di genitori che abbiano altri cinque figli a carico e quando la partenza dell'arruolato fa perdere alla famiglia i necessari mezzi di sussistenza;
6. l'appartenente a famiglia di cui altri due figli abbiano prestato o prestino servizio militare e quando con la partenza alle armi dell'arruolato la famiglia perde i necessari mezzi di sussistenza;
7. il vedovo o il celibe con prole;
8. l'ammogliato con prole o per modificazioni sopravvenute alla situazione di famiglia non determinate dalla volontà degli interessati, purché, a causa della partenza alle armi dell'arruolato la famiglia acquisita venga a perdere i necessari mezzi di sussistenza;
9. i nati o i residenti all'estero che rimpatriano dopo il ventottesimo anno di età.

Per quanto riguarda il ritardo della prestazione del servizio alle armi per i militari in congedo illimitato provvisorio che frequentino corsi universitari o istituti di istruzione superiore o equipollente, le norme sono:

a) fino al ventiseiesimo anno, per i corsi aventi la durata di 4 anni;

b) fino al ventisettesimo anno per i corsi di 5 anni;

c) fino al ventottesimo anno per i corsi di durata superiore;

d) fino al ventinovesimo anno per i laureati iscritti ai corsi di elettronica e di ingegneria aerospaziale;

e) fino al trentesimo anno per i laureati iscritti ai corsi di medicina aeronautica o spaziale.

Il ritardo della prestazione del servizio è poi consentito fino al ventiduesimo anno di età agli alunni dell'ultima classe di istituti di istruzione di secondo grado statali o legalmente riconosciuti o parificati; è concesso, a domanda, agli alunni di scuola media superiore ordinata in corsi, della durata complessiva di anni sette e fino al compimento del ventiquattresimo anno di età.

Il titolo al ritardo cessa con il termine degli studi; cessa poi in ogni caso al compimento dell'età prescritta. La domanda in carta da bollo, per il ritardo, va diretta al Distretto annualmente, entro il 31 dicembre. Cessato il titolo al ritardo, coloro che ne fruivano sono tenuti a prestare il servizio militare con il primo scaglione o contingente chiamato alle armi.

c. a.

# TUTTO TV STASERA

# ORA ARRIVANO I GARIBALDINI

**PRIMO: i "Mille" per lo sceneggiato "Signora Ava" con Claudia Marsani**
**SECONDO: la condizione femminile nelle inchieste di "Pianeta donna"**

## SUL PRIMO CANALE

17,15 **La tv dei ragazzi** (Quando volano le cicogne - film)
18,45 **Sapere** (Contropiede)
19,20 **La fede oggi - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Signora Ava** - Seconda puntata

Secondo capitolo di SIGNORA AVA, lo sceneggiato che Giovanni Guelta, Roberto Mazzucco ed il regista Antonio Calenda hanno tratto dall'omonimo romanzo di Francesco Jovine. Se il primo è stato una vivace pittura d'un Abruzzo minore ed un po' sonnolento che delineava, felicemente va detto, ambiente e personaggi, ma senza grossi avvenimenti, questo in compenso è ricchissimo di fatti, e che fatti, quasi un terremoto. L'avanzata di Garibaldi e del suo esercito di camicie rosse, che risalgono la penisola sembra infatti fare crollare un mondo fermo da secoli. Gli allievi del colonnello De Risio (Amedeo Nazzari) cercano armi e vogliono affrettare la rivolta. Intanto Antonietta (Claudia Marsani) e Pietro (Gerardo Amato) cominciano a capire la natura del loro sentimento.

Scoppia intanto la rivolta in paese: i braccianti impugnano le vanghe e occupano le terre demaniali: per loro la libertà significa soprattutto il possesso della terra. Ma guardie borboniche invadono il paese e uccidono il Flebotomo (Lino Coletta). I De Risio s'asserragliano in casa pronti al doppio gioco, ma non vogliono compromettersi e fanno in modo che sia Pietro a rimpiazzare il ritratto di Vittorio Emanuele con quello di Francesco di Borbone. Nel frattempo sono ritornati i «piemontesi» e subito Eutichio (Leopoldo Trieste) accusa Pietro della sostituzione del ritratto ed il giovane è costretto a fuggire con l'amico Carlo Antonucci (Sergio Salvi), dirigendosi, fatalmente, verso la zona dove bivaccano gli sbandati borbonici. Pietro affronta come una fatalità l'attacco ai «piemontesi», ma l'esercito italiano non dà tregua alle bande legittimiste raccolte dal Sergentello (Bruno Cirino) al quale s'è aggiunto un ufficiale francese, il capitano Lamot-Tornette (Nino Castelnuovo).

21,55 **Russia allo specchio** - Terza puntata

La terza puntata di RUSSIA ALLO SPECCHIO, l'interessante documentario di Sergio Giordani, s'intitola «La grande madre» ed ha richiesto mesi di lavorazione e spostamenti di decine di migliaia di chilometri, nelle più remote repubbliche dell'Unione Sovietica. Si va in un mondo lontano nel tempo, tra le immagini splendide di ori e d'incenso dello stupendo seminario di Zagorsk. E' la Russia di Tolstoi, di Cecov, di Solgenitsin e di Pasternak con i suoi pope assorti e barbuti. Ed ecco i seminaristi ed il loro direttore che accettano di parlare con singolare libertà di linguaggio.

Poi le telecamere si spostano a Samarkanda, Buchara, Kubaci, nomi incantati della storia e dell'arte araba, dove i simboli del comunismo convivono disinvoltamente con il rispetto delle tradizioni maomettane. L'obiettivo scopre il nascere spontaneo di una festa secolare per la celebrazione del primo sole di primavera, le vecchie città nelle quali il colore domina acceso, le tombe solitarie sui picchi delle montagne e le piste sabbiose che i cammelli percorrono con solenne lentezza.

23— **Telegiornale**

## SUL SECONDO CANALE

18,15 **Trasmissioni sperimentali per i sordi**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Nascita della metropoli** - Prima puntata: **Londra**
20— **Concerto del violista Ludovico Coccon** - **Felix Mendelssohn-Bartholdy**: Sonata in do minore per viola e pianoforte
20,30 **Telegiornale**
21— **Pianeta donna** - Prima puntata: **Italia**

Prende stasera il via una nuova inchiesta sulla condizione femminile PIANETA DONNA, in sei puntate, dedicata ciascuna ad una diversa nazione, realizzata da Carlo Lizzani e Claudio Nasso, che ha curato anche la regia. S'incomincia dall'Italia con la storia di Emilia, una donna del Sud emigrata a Torino. Raccontando la sua vicenda carica di sacrifici, di sofferenze e di problemi irrisolti, il regista ha voluto documentare la qualità di vita che giorno per giorno vive in una città industriale del Nord, una delle tante donne, ormai milioni di donne, che la miseria ed il bisogno ha costretto a lasciare il Sud. E' una storia vera alla quale il regista nulla ha aggiunto e nulla ha tolto. Una storia che Lizzani s'è limitato a scegliere fra sette milioni di storie quasi analoghe.

d. g.

22— **Piccola ribalta** - **XV Rassegna di vincitori dei concorsi Enal** - Seconda parte

## Tv Svizzera

18— Per i giovani: **Ora G** in programma: **Roy Harper a Lugano** Realizzazione di Sandro Pedrazzetti e Andreas Wyden **La storia dietro la leggenda** 1. Il mostro del labirinto Realizzazione di Molly Cox
18,55 **Chiamata d'emergenza** telefilm della serie «Lassie»
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Occhio critico** Informazioni d'arte a cura di Peppo Jelmorini
20,15 **Il regionale**
20,45 **Telegiornale**
21— **Made in Italy** film-commedia interpretato da Lando Buzzanca, Nino Castelnuovo, Walter Chiari, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Silva Koscina, Virna Lisi, Anna Magnani, Nino Manfredi, Lea Massari, Alberto Sordi. Regia di Nanny Loy
22,55 **Oggi alle Camere federali**
23— **Telegiornale**
3,15' **Pugilato: Clay-Frazier**

## Capodistria

19,55 **L'angolino dei ragazzi** cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,30 **I Thibault** di Roger Martin Du Gard con Charles Vanel.
21,20 **Le evasioni celebri** **Il colonnello Jenatsch** originale televisivo con Michel Baloh e Alexandra Stewart. Regia di Tony Flaadt. Jürg Jenatsch, eroe popolare grigionese, è un uomo dal temperamento ardente, pronto a venir meno alla fedeltà giurata al suo signore, il Duca di Rohen, allorché si tratti di salvare la patria dalla dominazione straniera.
22,10 **Viaggio sui paralleli** documentario

## Montecarlo

20— **Rintintin** «Il cucciolo perduto»
20,25 **I Monkes** «Il principe e il povero»
20,50 **I violenti dell'Oregon** film, regia di Lewis Collins, con Will Bill Elliot e Myron Healey

## Teletorino

19,05 **Cartoni animati**
19,30 **Rassegna stampa**
19,40 **Notiziario torinese**

## Radio Oggi

### nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
16— Il girasole
17,05 Fffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Albo d'oro della lirica
20,20 Andata e ritorno
21,15 Cittadina donna: «Le prime a pagare "Olympia de Gouges"», radiocomposizione di Chiara Serino
22,10 L'onorificenza, di Maupassant
22,20 Le canzonissime
23— Oggi al Parlamento

### secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,30 Speciale GR
17,50 Il giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

### terzo

Giornale radio: ore 21
16,30 Musica e poesia
17,10 Piccolo trattato degli animali in musica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Donna '70
18,45 Avanguardia
19,15 Concerto della sera
20,15 Orfeo ed Euridice, di Gluck
21,15 Sette arti
21,30 L'arte del dirigere

### montecarlo

Notizie flash: ore 13; 18; 19
16,15 Obiettivo
17— Federico show
18— Hit parade

## DOMANI ALLA TV

**PRIMO CANALE** — Ore 8,30-10,30: Inaugurazione dell'anno scolastico 1975-76; 12,30: Sapere; 12,55: L'uomo e la natura (L'isola dei pellicani); 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Il jazz in Italia) - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Mercoledì sport (pugilato: Clay-Frazier, campionato mondiale pesi massimi); 21,40: La parola, il fatto (Anarchia); 22,45: Telegiornale.
**SECONDO CANALE** — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: Il buono e il cattivo (replica); 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Momenti del cinema italiano: «Era notte a Roma», film di Roberto Rossellini.

# Risponde Ugo Buzzolan

## Il lettore scontento delle reti televisive straniere

*G. T., da Torino, molto risentito: «Egregio signore, lei come critico televisivo è abbastanza preparato e serio, ma a volte ha delle lacune veramente imperdonabili. Oltre che la Tv italiana e la Tv svizzera, io ricevo, in modo tecnicamente corretto, la Tv di Montecarlo. Ma su questa Tv, con mia grande meraviglia, lei non spende mai una parola. Eppure ci sarebbe da attaccarla a fondo, da stroncarla senza pietà. Sono indignato per i film che tale Tv ci propina: western di quarta categoria, polizieschi indecenti, vicende pseudo-erotiche, con registi sconosciuti e attori mai sentiti nominare. Mi sembra che avrei diritto di pretendere...». Ma cosa pretende, scusi? Ha i due canali della Tv italiana, ha la Tv svizzera e vuole anche che la Tv di Montecarlo (cui lei, fra l'altro non corrisponde neanche una lira) le elargisca ogni sera dei capolavori?*

*Diverse lettere, da Torino, Cuneo, Novara, Novi Ligure, Milano, Domodossola e una firmata da Ezio Di Guglielmo, da Salerno, mi invitano a sollecitare dalla Rai interventi o servizi su temi scottanti come il terrorismo di Stato in Spagna (e chi ha scritto frasi di sdegno contro il regime fascista di Franco, non sapeva ancora che le cinque condanne a morte sarebbero state ignobilmente eseguite), come la questione dell'aborto, come la «disgregazione della democrazia cristiana». Rispondo che tutti ci auguriamo una cosa sola: che questa riforma, che tra difficoltà e ostacoli lentamente procede nel suo cammino, riesca a dare alla Tv una nuova struttura e uno spirito di indipendenza, o per lo meno — poiché non vogliamo illuderci — un allentamento degli stretti vincoli che la Tv ha sempre avuto col potere, e che quindi si possa liberamente portare sul video, e discutere, argomenti sino ad ora considerati tabù o ipocritamente minimizzati.*

*La lettrice C. F., da Torino: «Nella sua inchiesta sull'esito televisivo de La dolce vita lei sostiene che tutti gli intervistati, più o meno, erano d'accordo sulla validità del film. Io invece non sono affatto d'accordo: per me La dolce vita è un film interminabile, artificioso, sforzato, e soltanto astuto, buono per incantare gli sprovveduti. Pubblicherà questa mia lettera o no?». Certo che la pubblico, tanto più che anch'io, pur avendolo trovato ancora cinematograficamente «in piedi», non amo molto questo film diventato troppo famoso.*

*Uno scarabocchio per firma, da Torino: «Sei stato latitante per un po' ma non ti ho proprio rimpianto! Preferisco il tuo vice!». E crede di darmi un dispiacere? Al contrario: ho la conferma che la rubrica, in mia assenza, viene sempre affidata a colleghi di valore.*

u. bz.

## MILANO LANCIA UNA GRANDE STAGIONE TEATRALE

Ecco Paola Tedesco, adesso teleschermo e poi cabaret

# La Tedesco nel cabaret

## Un nuovo locale in stile ferroviario attende anche Baudo

Milano, 30 settembre.
Revival di tutto. Ormai il gusto di tornare alle cose passate impera e questo avviene anche nello spettacolo. A Milano il cabaret, che si trovava in un periodo di stasi dopo gli aurei Anni 60, si sta risvegliando.

E' appena finita a Campione la Sei giorni del cabaret, da martedì a domenica due al giorno. Hanno aperto la serie il fiorentino Giorgio Ariani ancora poco conosciuto nel Nord, assieme al bolognese Dino Sarti. Sarti, che aveva saputo attirare a ferragosto la folla oceanica di piazza Maggiore, non c'è riuscito con le giornaliste di Madamaglia riunite per un «happening» anche gastronomico sui colli bolognesi. L'amena Sei giorni si è in ogni modo conclusa al Casinò di Campione con un arguto dibattito: «Idee a confronto, cabaret come e perché». C'erano i registi Secchi, Caleffi e lo svizzero Blaser che ama mettere il naso e la sua telecamera in ogni manifestazione italiana, nonché i giornalisti e cabarettisti presenti alla rassegna.

A Milano si è aperto un nuovo cabaret, la «Ballona», che si trova proprio di fronte all'omonima stazione. Madrina, l'eclettica Paola Tedesco ed è giusto. Il Pippo Baudo la «scovò» proprio al «Bagaglino» dove si cimentava in tante cose senza far niente di preciso. All'ingresso una vera biglietteria con un portiere travestito da ferroviere che vende biglietti di prima classe e di seconda. La prima (5 mila lire) dà diritto anche alla consumazione. Con la seconda classe non si beve ma si gusta lo spettacolo nel teatrino di 400 posti, tutti con visuale perfetta, arredamento di vecchi pannelli ferroviari. Capostazione in carica: Peter Siniscalchi.

Per la «Ballona» passerà anche Walter Chiari in occasione del suo debutto cabarettistico. Prima di lui Bruno Lauzi, Mauro Di Francesco, Enrico Simonetti e le sue favole. In novembre Pippo Baudo, smessi i paludamenti televisivi, per una sera potrà divertirsi a cantare e a far la parodia magari dei concorrenti del suo quiz in una serata tutta dedicata a lui. Si concederà questo piacere solo dopo aver registrato i primi numeri televisivi di «Un colpo di fortuna», il telequiz che comincia domenica.

a. g.

# Parenti, Edipo del sec. XX

## Al Pier Lombardo con l'ultima opera di Giovanni Testori

Milano, 30 settembre.
«*Creando il Salone Pier Lombardo miravamo soprattutto ad attuare un tipo di teatro non legato al suo momento di consumo*». Franco Parenti parla con quel tono pacato e naturalmente didattico, con quella voce inconfondibile, roca e al tempo stesso musicalissima. A vederlo, magro, minuto, con più barba che faccia, con due occhi che scrutano inquieti, si è portati a pensare che soltanto un uomo come lui poteva dar vita a quel «centro polivalente di cultura», sorto a Milano nel gennaio '73, nei locali del «Continental», un cinema di secondo o terz'ordine. Poiché soltanto un uomo intellettualmente curioso come lui, ostinato nel rovesciare sistematicamente ogni forma di trionfalismo culturale (*«quello che fa contrabbandare per arte i bluff»*, dice) poteva dare al Pier Lombardo quella fisionomia che i milanesi hanno subito imparato a conoscere e ad apprezzare.

Parenti aveva cercato per anni un luogo dove fare un teatro libero da sovvenzioni di partito e nel quale potesse verificare concretamente la sua cultura e la sua realtà.

Tale possibilità non poteva provenirgli dal suo solo mestiere d'attore. Né ebbe il tempo di sperimentarla quando, per una sola stagione, fu direttore del Teatro Stabile di Palermo, che lui stesso creò. Non capì, allora, che alla mafia locale quel teatro dava fastidio: lo capì dopo, quando glielo bruciarono.

Milano. Franco Parenti

Il Pier Lombardo fu dunque per lui l'occasione che gli permetteva di confrontare con la realtà il discorso che si portava dentro. Non era soltanto il luogo dove poteva recitare quel che voleva, dove poteva essere malinconico Ambleto e dilaniato Macbetto, ragazzaccio di Nestroy e ruzantiano Nale. Il Pier Lombardo non nasceva soltanto come contenitore di spettacolo, anche se il teatro era il suo nucleo fondamentale. Non c'è infatti né casualità né snobismo nella parola «Salone» che, epigono dei «salons» parigini del Sette e dell'Ottocento, indica un luogo nel quale confluiscono varie attività e varie esperienze.

Le quali riguardano la musica e il mimo, la proiezione di film — ordinati secondo un principio storico o logico — e l'organizzazione di dibattiti. Il tutto inserito in un disegno organico di rinnovamento culturale che non dà risposte, ma che piuttosto cerca di porre domande e di insinuare motivi d'insicurezza e di dubbio. «*Se guardiamo bene in questa orribile Milano che ci siamo costruito — dice Parenti —, possiamo scorgere una levigata barbarie, nel senso che una cultura amica è sempre nemica all'uomo: una cultura amica non deve acquietarlo ma provocarlo. Barbarie non è solo violenza e paura, è anche acquiescenza, silenzio*».

La provocazione, al Pier Lombardo, scoppiò fin da quella sera di gennaio del '73, quando Ambleto, mezzo guitto e mezzo poeta, fece sentire le sue aspre invettive e i suoi teneri abbandoni in una lingua insolita, densa di grumi gergali, di barbarismi e al tempo stesso scandita da un ritmo classico. Fu, quello, un esordio folgorante, felicissimo. Come nacque il sodalizio fra Testori e Parenti? «*Testori aveva ormai rinunciato a scrivere per il teatro* — racconta Parenti —. *Ma quando mi sentì recitare le poesie del Porta e mi vide ne* La Moschetta *del Ruzante, scattarono dentro di lui certi meccanismi, si accesero certe suggestioni linguistiche che poi guidarono il suo lavoro di commediografo*».

Quest'anno con *Edipus*, Giovanni Testori concluderà la trilogia annunciata all'epoca dell'*Ambleto*. Col titolo (che originariamente era *Edipo a Lambrate*) è cambiata anche la struttura della pièce. Edipo, nella reinvenzione di Testori, torna alla casa paterna, alla periferia di Milano, dove trova il padre rimbambito davanti al televisore e la madre invecchiata nei dolori. In questa cornice compie il suo destino, ma senza violenza né aggressività, piuttosto con tenerezza e con struggimento. Dice Andrée Ruth Shammah, regista della cooperativa teatrale: «*E' un'opera che sorprenderà molti, poiché ci mostrerà un Testori completamente diverso da quello che tutti conosciamo*».

Oltre all'*Edipus*, la prossima stagione del Pier Lombardo comprende *La Betia* del Ruzante, *La congiura dei sentimenti*, derivato dal romanzo *Invidia* del sovietico Jurij Olesa (regia di Parenti), *Il pappagallo verde* di Arthur Schnitzler, con la regia di A. Shammah. A questi, bisogna aggiungere un folto numero di spettacoli ospite un singolare recital del musicista Gino Negri.

o. g.

## Jazz club

*Si apre la stagione autunnale*
*Bologna annuncia il festival*

# Appuntamento allo Swing

*Mentre si sta concludendo, con un «tiepido» settembre, la più calda delle estati festivaliere, ecco ricominciare l'assalto del jazz con la riapertura delle «caves» e dei clubini. E' l'ora del «Capolinea» a Milano, dello «Swing» a Torino, del «Music Inn» a Roma. Dei tre a noi interessa lo «Swing» per campanilismo, per comodità e perché non ci ha mai delusi con i suoi programmi. Anche quest'anno ascolteranno in via Botero numerosi complessi, differenti musicisti «ospiti» o di passaggio, «vedettes» e sconosciuti. Come in passato, lo «Swing» promette un calendario completo con ampi spazi dedicati anche agli italiani. E' stato infatti applaudito, nei giorni scorsi, il trombettista Sergio Fanni che ha rotto il ghiaccio in sordina. Ma sarà Enrico Rava (con Urbani & C.) a inaugurare dopodomani una serie d'incontri con i «big» che tutti ci auguriamo intensa. Ci assicurano che sono stati presi contatti con vari musicisti d'oltralpe ed americani. Si fanno — tra gli altri — i nomi di Dexter Gordon, Johnny Griffin, Jean-Luc Ponty e Gato Barbieri.*

*Domani riapre i battenti pure il «Music Inn» del principe Pepito Pignatelli, batterista e manager romano. Valdambrini e Piana sono stati scritturati per la «prima». Poi per tutto il mese si avrà un cambio di orchestre ogni lunedì con chiusura del club ogni domenica. Il 6 sarà in scena un quartetto guidato dal batterista Kenny Clarke con Eddie Louiss al piano, Al Singer al tenore e Jackie Samson al basso; il trombettista Bob Burgess si esibirà il 13 inserendosi nel quintetto di Marcello Rosa; il 20, quasi sicuramente, sarà di turno il trombettista Clark Terry cui, sette giorni dopo, darà il cambio il sax tenore francese Maurice Jannot accompagnato dal pianista Michel Graillier, dal bassista J. F. Jenny Clarke e dal batterista Aldo Romano. Non è escluso che alcuni di questi musicisti passino per Torino.*

Enrico Rava

*Nelle altre città, quelle senza una «cave», fervono i preparativi per i festival autunnali. Prima fra tutte Bologna che da dieci anni organizza la più seria manifestazione italiana. Seguito dalla coppia Foresti-Alberti (due manager attenti ed esperti) il comune di Bologna ci ha ormai abituati ad exploits che nulla hanno da invidiare alle manifestazioni d'oltreoceano. Quest'anno il festival sarà dedicato a Louis Armstrong e si avvarrà di un cast fra i più imponenti. Alla serata in omaggio a Satchmo interverrà una grossa formazione diretta dal pianista Dick Hayman con i trombettisti Doc Cheatham, Ernie Royal e Joe Newman; il sassofonista Budd Johnson ed il trombonista Eddie Bert. Altri gruppi faranno capo a Benny Carter e a Earl Hines. I rimanenti saranno tutti moderni: Charles Mingus, Billy Harper, Roy Haines, Gary Bartz e la cantante Carmen McRae, poco nota in Italia ma con fama di «divina» non inferiore a quella di Sarah Vaughan.*

**Franco Mondini**

## Domani sera in Coppa dei Campioni (che non è solo prestigio ma anche molti soldi)

# JUVE, perché deve vincere

La Juventus stamane ha concluso gli allenamenti in vista del confronto con il CSKA. Parola non ha annunciato la formazione e pertanto rimane il dubbio sull'utilizzazione di Damiani. Capello non è andato neanche in ritiro ma dovrebbe giocare domenica prossima in campionato con il Verona. Nella foto Morini, al termine dell'allenamento, mentre calcia un penalty. Sono con lui Causio e Damiani (Foto «Stampa Sera» - Liprandi)

Si chiede alla Juventus di rivalutare il calcio italiano. All'invito i bianconeri si prestano facilmente per orgoglio ed amor di patria, e pochi si chiedono che cosa succederà nel caso di una scongiurabile quanto possibile eliminazione. Facile dire a questo punto: «Io non c'ero». Per ora nelle critiche bisogna comprendere tutti, fino al prossimo riscatto (se ci sarà). E' chiaro che un successo della Juventus domani sera sarebbe un cucchiaino di zucchero per un palato amaro, ma non bisogna illudersi. Dino Zoff, che a Roma prima della partita aveva previsto tutto tranne che un tiro a segno degli azzurri, è l'uomo che meno si illude, per chiara e lucida esperienza, sul risultato contro i bulgari. «Basta un gol, d'accordo, ma bisogna ancora farlo. Intanto, occorrerà stare attenti a non subirne».

C'è chi afferma che il Cska partirà di sorpresa partendo subito all'attacco per inseguire il gol che in trasferta vale doppio, poi raggiunto o no si chiuderà in difesa com'è consuetudine del suo gioco. Ricordiamo la partita di Genova, l'anno scorso, dove gli azzurri finirono nella ragnatela eretta a centrocampo dalla nazionale bulgara che colpiva in contropiede rendendosi spesso pericolosa. Terminò 0-0 ma i rischi non furono pochi. Anche quella si trasformò in una lezione per noi.

La squadra di Manolov è in gran forma. Ha vinto domenica scorsa in campionato ed ora comanda la classifica con tre punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Nonostante siano trascorsi altri quindici giorni dalla prima partita, come stato di forma il Cska è ovviamente più avanti della Juventus che deve ancora iniziare il suo campionato e alla quale, sarà bene non dimenticarlo, manca ancora un regista come Capello. Questo per inquadrare in termini sommari le difficoltà cui andrà incontro la «signora». Oltre alla difficoltà di dover rimontare in ogni caso un gol di svantaggio.

Ieri gli uomini di Parola hanno parlato molto della Nazionale, su richiesta. Orgogliosamente, come dicevamo, hanno risposto che il calcio italiano non è soltanto quello visto all'Olimpico. C'è gente come Anastasi, Causio, Gentile, Morini, Bettega, Furino che dalla squadra azzurra, almeno provvisoriamente, è stata estromessa e che, se da una parte la ritiene una fortuna dopo quanto è successo con la Finlandia, dall'altra la giudica, se non proprio un'offesa, un motivo di riscatto. Sull'orgoglio bianconero domani sera nessun dubbio. Sarà un incentivo in più che smuoverà la pattuglia campione d'Italia impegnata a raggiungere un traguardo indispensabile. Già fuori dalla Coppa Italia, ci mancherebbe che uscisse anche dalla Coppa dei Campioni. In un certo senso quella con il Cska è una svolta.

Stamane i bianconeri si sono allenati al Combi, come di consueto. Tutti stanno bene ma Parola non ha ancora svelato la formazione ufficiale. Dipende molto da Tardelli il quale in Finlandia, ha accusato una contrattura muscolare e una bronchitella. Lui dice di essere a posto, ormai, e di essere pronto per giocare. Il medico convalida ma Parola si riserva l'ultima decisione a domattina dopo un ulteriore collaudo. Se gioca Tardelli ovviamente la squadra sarà quella di Sofia. Se non gioca avviene un movimento logico: Cuccureddu arretra per riprendere il suo posto di terzino, Causio si sposta mezz'ala e rientra Damiani che è sempre un bel cliente, perché corre, «copre», dribbla, segna ed è il più idoneo a calciare un penalty. Senza Damiani crediamo che l'eventuale massima punizione verrebbe affidata a Gori il quale se non ha Zoff contro è implacabile.

Stasera i bianconeri saranno a Villar Perosa nel consueto albergo che ha tanto l'aria di un monastero. Ci sarà anche Boniperti per un discorso facilmente intuibile. Raccomanderà, oltre che il massimo impegno, di non pensare alla nazionale ma di giocare per se stessi e per la Juventus. Avvertirà anche che molti critici saranno pronti a sparare su un'eventuale caduta della «signora» in Coppa.

La società bianconera auspica un adeguato sostegno del pubblico. Non mancherà anche perché è previsto il tutto esaurito con oltre duecento milioni di incasso. Il record appartiene a Juventus-Derby County con 206 milioni. Dovrebbe essere battuto. Le Coppe portano soldi nella borsetta della «signora». Nella stagione 1972-1973 sono stati incassati oltre 700 milioni ed era Coppa dei Campioni. Lo scorso anno in Coppa Uefa si è battuto addirittura il record: quasi 800 milioni con la punta massima di 188 milioni per Juventus-Ajax. Una fetta, piccola ma pur sempre considerevole, va ai giocatori. Anche per questo la Juventus oggi non pensa al campionato che comincia fra cinque giorni, «ma per noi — come dice Bettega — è come se cominciasse tra un mese».

Franco Costa

### Arrivati stamani i bulgari

## Manolov è ottimista

Il libero Penev stamane all'arrivo a Torino (Liprandi)

I bulgari del Cska, avversari della Juventus, sono sbarcati questa mattina alle 11,30 a Caselle, in anticipo di una buona mezz'ora sull'orario prestabilito. Cinquanta persone fanno parte della comitiva: oltre ai diciannove giocatori, sono infatti al seguito della squadra anche venti tifosi e due giornalisti.

Manol Manolov, l'allenatore della formazione bulgara, è un uomo simpatico ed affabile, molto furbo. Arriva nella «hall» dell'Ambasciatori ed è ben disposto al dialogo. Di formazione non vuole neppure parlare: «Ho con me diciannove giocatori, ma solo tra quattordici di essi sceglierò quelli da mandare in campo». I nomi li snocciola senza difficoltà: Filipov, Penev, Rangelov, Velickov, Denev, Vassilev, Stankov, Kolev, Metodiev, Zafirov, Joncev, Pritargov, Marasliev, Markov. Chi lo conosce assicura però che con Manolov le sorprese non mancano mai: all'ultimo istante potrebbe venir fuori con nomi nuovi.

Sulla partita non si dilunga. Il risultato dell'andata lo lascia tranquillo: «Noi speriamo di farcela. Anzi, abbiamo grandi probabilità di superare il turno. Tuttavia non dobbiamo sottovalutare la Juventus, che mi era già sembrata grandissima a Sofia, e domani sera sarà ancora meglio». E' un po' impressionato dall'assalto dei giornalisti: «Noi in Bulgaria non siamo abituati», spiega, «ma capisco che qui da voi la partita è molto sentita. Da noi, invece, non ci sarà né la radiocronaca né la ripresa televisiva della gara».

Teme la Juve come complesso, ma non ha paura in particolare di nessun giocatore bianconero: «A Sofia mi hanno impressionato tutti, formano un ottimo complesso. Nonostante tutto non ci difenderemo perché non sappiamo farlo. Pratichiamo un calcio totale, senza ostruzionismi». Domenica scorsa il Cska ha vinto in campionato a Varna contro lo Spartak per 2-0, consolidando la sua posizione di leader della classifica. Mercoledì scorso sei dei suoi giocatori sono stati convocati in Nazionale contro la Turchia. Manolov si stupisce che solo Zoff come juventino abbia fatto parte della squadra di Roma e non crede ad un calcio italiano in crisi: «Ho visto oltre la Juventus anche l'Inter e la Lazio ma non mi sembrano squadre in uno stato di abbandono».

f. v.

### BASKET

## Italia stop con le ceke

Cali, 30 settembre.

L'Italia è stata battuta dalla Cecoslovacchia (58 a 45) nel torneo finale dei campionati mondiali di pallacanestro femminile in svolgimento in Colombia. E' la prima sconfitta subita dalle atlete azzurre in questi campionati. A metà tempo le boeme erano in vantaggio per 30-20.

L'Unione Sovietica, quattro volte campione del mondo ed attuale detentrice del titolo è rimasta la sola squadra imbattuta nel torneo. Giovedì le russe incontreranno il Giappone mentre l'Italia si batterà con il Messico.

### Pecci dopo le polemiche

# "Piedone" si mette il bavaglio

## "Quello che avevo da dire l'ho detto al momento giusto"

Eraldo Pecci è annoiato, vuole solo dimenticare una brutta parentesi della sua ancor giovane attività di calciatore. Ha l'aria più imbronciata del solito, mentre salta e scatta agli ordini perentori di Radice. Ogni volta che si avventa sul pallone lo fa con rabbia quasi volesse scaricare tutta la tensione accumulata da sabato sera.

Al Torino si parla malvolentieri di Nazionale. Il lavoro è ripreso sereno, Radice con un discorsetto ha fatto capire ai reduci che è meglio non pensarci più e concentrarsi solo sul campionato che batte alla porta. E Pecci cerca di dimenticare. Chi sperava di trovarlo battagliero e polemico è rimasto deluso, l'argomento Nazionale lo infastidisce; preferisce liquidarlo con poche banali battute. I giudizi che la stampa specializzata gli ha riversato addosso pare non lo riguardino: «Hanno detto che sono uno sbruffone? La cosa non mi interessa, quello che dovevo dire in quel momento l'ho detto chiaramente. Ora basta».

Senza troppe spiegazioni precisa: «La Nazionale è un capitolo chiuso, ora penso al campionato nel quale posso prendermi tutte le soddisfazioni che questa amara esperienza azzurra mi ha negato».

Anche i vecchi compagni non lo perdonano. E' di ieri una frase di Bulgarelli su di lui: «Pecci è un gran maleducato. Parla, parla, ma al momento dei fatti non combina nulla». Lui non vuole crederci: «Giacomo è mio amico non può aver detto una cosa simile».

Insomma un Pecci trasformato, irriconoscibile, uscito sciocato, maturato dall'avventura romana. Preferisce a questo punto soffermarsi sulla prima partita di campionato che lo vedrà a Bologna in veste di ex: «Il confronto con la mia ex squadra? È solo una partita di campionato e niente più. Qualunque risultato non sarà decisivo per nessuno, mi pare, quindi non parliamone già in termini drammatici ora. Il Bologna ha cambiato molto quest'anno, perciò mi è difficile esprimere un giudizio sui nostri avversari. Una volta in campo ognuno giocherà le sue carte».

Non accetta più polemiche, le battute cascano nel vuoto. Un Pecci ridimensionato e forse umiliato? «Non è certo questa partita — spiega — che può avermi cambiato. E' stata un'esperienza nuova, con sensazioni che è anche giusto provare. Ma io sono sempre quello. Il calcio resta per me il primo divertimento e finché mi piacerà giocherò, al di là di qualunque polemica».

Radice difende a modo suo il giocatore: «Lo hanno distrutto», — dice e aggiunge — «Si è trattato di un crollo prima psicologico che fisico. Dopo due mesi che ci alleniamo, non posso credere che i miei giocatori non siano preparati». In effetti è impossibile che sia Pecci che Graziani non fossero neppure in grado di reggersi in piedi dopo la «cura Radice», oppure, ipotesi valida pure questa, la «cura Radice» è stata fatale, gli allenamenti duri del nuovo tecnico granata, li hanno stroncati del tutto.

Sono comunque le solite parole del dopo. Domenica con la grande avventura del campionato, il Torino avrà abbondantemente modo di riscattarsi e di «scegliere — come afferma Radice — il nostro ruolo in questo torneo dopo i primi risultati». Inutile, infatti, fare adesso tanti programmi. Il Torino sarà sicuramente tra le maggiori protagoniste, se solo si convincerà di poterlo essere, se capirà che le sue possibilità sono enormi. Conclude Radice: «Non saremo dei campioni, ma neppure bidoni come la Finlandia ci ha fatti apparire. L'importante è a questo punto iniziare bene il campionato e Bologna giunge a proposito, tutto il resto è "colore"».

Fabio Vergnano

TIFOSI — In occasione della partita Bologna-Torino (prima di campionato) il Torino Club organizza una trasferta in treno al seguito della squadra. Prenotazioni ed informazioni presso la sede del club di via Ormea 78/A.

BOCCE — Gola-Casaccia (Spedizione) hanno vinto il campionato per dipendenti «La Stampa»; al 2° posto Castagneri-Gho (Pensionati), che hanno preceduto Bruna-Buri (Tipografia) e Motta-Demarchi (Autorimessa).

TORNEO «GAZZETTA» — Risultati delle partite giocate ieri sera: Pastrone-Andriano 13-1; Revello-Grisori 13-4; Cavalletto-Minetti 13-8; Matzeno-Locchiano 13-9; Operti-Opu's 13-8; Vola-Bodino 13-5.

### L'incontro di Coppa

## Solo alla radio

L'interesse per Juventus-Cska è in Italia, superiore a quello per Clay-Frazier, ma alla nostra Tv interessa di più l'incontro di Manila, perciò non è previsto nessun collegamento con Torino. Soltanto la radio in «Tutto le Coppe minuto per minuto» trasmetterà la partita in cronaca diretta con Enrico Ameri alle 20,25 con interventi sulle altre gare.

### Rally di Sanremo scatta domani sera

# Tutto accadrà di notte

Domani pomeriggio, alle 18, prenderà il via il Rally di Sanremo, settima prova di campionato mondiale, valido anche per il campionato italiano. Siamo alla tredicesima edizione di una corsa che è diventata ormai una grande «classica» della specialità, così come il «Safari» africano o come il «Mille Laghi» finlandese.

Il fatto è dimostrato dall'adesione che la gara ha avuto: sono infatti 127 gli equipaggi iscritti, dei quali 23 stranieri, con tutti i migliori piloti del momento, fatta eccezione per Jean-Claude Andruet, in allenamento con l'Alfa per il Giro d'Italia, al quale parteciperà con una «33 stradale» molto competitiva. Il rally sanremese, come è tradizione, si svilupperà in due tappe quasi completamente notturne. La prima si concluderà nella serata di giovedì, la seconda avrà inizio venerdì alle 18 e terminerà sabato. Le caratteristiche del tracciato saranno quelle consuete: strade di tutti i tipi, con asfalto e sterrati veloci, molte curve e anche parecchio terreno accidentato, molto difficile ed impegnativo.

In primo piano naturalmente le squadre ufficiali che hanno inviato diversi equipaggi. Fiat e Lancia, Alfa Romeo, Ford, Opel, Alpine nutrono le maggiori ambizioni. Le prime due con la Lancia al comando della graduatoria mondiale cercheranno, è ovvio, di avvantaggiarsi ulteriormente sulle strade di casa, anche se il compito sarà difficile. La Lancia-Alitalia affida come sempre le sue carte all'abilità del «drago» Sandro Munari e di Mario Mannucci, equipaggio da battere, a bordo della Stratos, con Raffaele Pinto e Bjorn Waldegaard pronti a inserirsi nella lotta. In gara anche due Beta coupé con Pregliasco e Lampinen. La Beta è ancora in una fase sperimentale per questo genere di competizioni. I modelli presentati a Sanremo sono dotati di servosterzo.

In casa Fiat si punta su quattro «124 Abarth spider», consegnati ad Alen, Verini, Paganelli e Cambiaghi. Il finlandese ed il neo campione d'Europa potranno fare affidamento sui nuovi, potentissimi motori ad iniezione, mentre Paganelli e Verini, dovendosi anche impegnare per la classifica di campionato italiano (una bella lotta con l'Alfa Romeo che avrà il suo leader in Amilcare Ballestrieri ed un altro uomo di punta in Svizzero), correranno con macchine leggermente più tranquille. Nel team torinese brucia ancora il ricordo dello scorso anno quando già nelle prime frazioni di corsa le cose andarono male e si è fatto di tutto per ottenere un risultato di prestigio. Lo dimostrano, fra le altre cose, gli oltre 70 punti di assistenza allestiti lungo il tracciato, con 41 posti solo della prima tappa. Un rally insomma all'insegna di una battaglia senza esclusione di colpi che garantirà lo spettacolo per i moltissimi tifosi che si apprestano a trascorrere notti insonni sulle montagne dell'entroterra ligure.

Cristiano Chiavegato

# SPORT

## Stanotte a Manila: sport o speculazione?

# ALI'-FRAZIER, PUGNI PER CINQUE MILIARDI

*Vera boxe o spettacolo da circo? Questo l'interrogativo di attualità mentre Mohammad Alì, campione del mondo dei pesi massimi, si appresta a difendere ancora una volta il suo titolo, per una barca di milioni, contro il suo vecchio rivale Joe Frazier, l'unico con il «marine» Ken Norton che sia riuscito a batterlo almeno in un'occasione. Stanotte il teatro dell'impresa è l'«Araneta Coliseum» di Manila, nelle Filippine, dove l'ex Cassius Clay e Frazier si affronteranno alle 10,45 di domattina, corrispondenti alle 3,45 italiane di stanotte. In precedenza il «carrozzone» della boxe si era esibito a Kinshasa nello Zaire, con Alì-Foreman e a Kuala Lumpur, nella Malaysia, con Alì-Bugner, con un paio di esibizioni casalinghe di Alì — a Cleveland contro Wepner, a Las Vegas contro Lyle — suggerite da precisi calcoli finanziari.*

*Le ripetute «uscite» all'estero di Alì non significano soltanto la ricerca di un'altra e più sostanziale esenzione (quella dal fisco americano) ma anche il proposito di rivolgersi a pubblici più vergini, meno smaliziati, disposti a credere nell'autenticità di una lotta in cui l'unica componente valida resta sempre il denaro. Grazie ai 27 mila spettatori del «Coliseum» e ai collegamenti via satellite con 38 Paesi di tutto il mondo (l'Italia di notte deve dormire, per ordine di mamma tv e vedrà il match solo in differita) Mohammad Alì incasserà quattro milioni e mezzo di dollari e Frazier due milioni e mezzo: due miliardi e settecento milioni di lire contro un miliardo e mezzo, roba da ridere.*

*Un enorme affare, di fronte al quale qualsiasi considerazione sulla validità tecnica del combattimento è destinata a cadere. E' ovvio che Muhammad Alì è il miglior peso massimo del mondo e che i suoi atteggiamenti istrionici, come la poesia che ha dedicato proprio ieri a Frazier, servono soltanto, accentuando il carattere baracconistico dell'impresa, ad attirare l'interesse su un confronto che si basa su una netta sproporzione di forze. Il vero Joe Frazier è quello che quattro anni e mezzo fa, nel marzo del 1971, giocò tutta la sua carriera nella vittoria di Pirro con Clay. «Smokin' Joe» vinse ai punti, ma ne uscì logorato dentro e fuori, al punto da crollare rapidamente contro quel George Foreman che Alì, l'anno scorso, ha ridicolizzato in Africa, sia pure con il concorso di particolari circostanze favorevoli.*

*Da allora Alì ha badato soprattutto a monetizzare il suo titolo, cercando dollari facili con avversari già battuti sulla carta ma, sia pure senza molti rischi, si è mantenuto in attività evitando di appesantire troppo il suo fisico di trentatreenne. Joe Frazier invece, dopo la disfatta con Foreman, ha combattuto soltanto due volte: k.o. alla quinta ripresa su Jerry Quarry nel 1974 e k.o. tecnico alla nona ripresa su Jimmy Ellis nel marzo di quest'anno. Troppo poco per capire se Joe Frazier, pugilisticamente, vale ancora qualcosa o se è soltanto un fantasma di grande prestigio su cui il «baraccone» fa leva per raccogliere dollari qua e là per il mondo. Da Manila si è appreso che il trentunenne Joe pesa 97 chilogrammi, come ai tempi migliori. Se fosse veramente tornato quello di allora anche il satanico Alì dovrebbe soffrire parecchio, prima di vincere. Ma non è facile crederci.*

**Gianni Pignata**

Muhammad Alì o Cassius Clay: un campione forte, simpatico, chiacchierone e tanto vanitoso (Telefoto)

### Per Clay è una resa dei conti

## "Annienterò Joe"

Joe Frazier: quale il suo attuale stato fisico? (Telefoto)

Manila, 30 settembre.

Il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato Mohammad Alì (Cassius Clay) è esploso negli ultimi fuochi d'artificio della sua preparazione psicologica per l'incontro di domani, mentre il suo sfidante Joe Frazier è rimasto tranquillissimo, almeno in apparenza, laconico e pacato in ogni gesto.

Alì, la cui carica nervosa si accresce e si esaspera sempre man mano che si avvicina il momento dell'incontro sul quadrato, si è rivolto gesticolando alla gente, improvvisando una specie di grottesco comizio in mezzo alla strada.

«E' arrivata la resa dei conti», ha declamato il campione del mondo, che si proclama uno strumento di Allah. «Venite presto — ha poi aggiunto rivolto al pubblico dei possibili spettatori dell'incontro — perché Joe Frazier potrebbe essere messo a sedere prima che lo facciate voi».

«Questo incontro — ha proseguito gesticolando e urlando — sarà l'annientamento completo di Joe Frazier: potrebbe finire prima della prima ripresa».

Frazier si è limitato a stringere i denti ed a colpire un po' più forte il sacco contro il quale ha continuato ad allenarsi. Dal quadrato ove ha tirato gli ultimi pugni in vista dell'incontro ha detto tranquillamente e con sicurezza ai [illegible] venuti a vederlo: «Domani avrete un nuovo campione».

Il contrasto fra i due pugili non potrebbe essere più netto. Quanto più Alì si presenta eccitato e vociante, altrettanto Frazier ostenta una calma impressionante, rifiutando di lasciarsi andare a millantate predizioni di fuori combattimento a questa o quella ripresa. «Il combattimento — ha detto a voce bassa e tranquilla — va dalla prima alla quindicesima ripresa. Io ci sarò».

Alì ha già fatto sapere che, invece della sua consueta tattica di correre all'indietro per boxare prevalentemente di rimessa, questa volta intende attaccare frontalmente, per colpire e mettere subito fuori combattimento l'avversario. Ostentando la sua consueta sicurezza di sé, il campione del mondo ha tirato di boxe per una sola seduta di allenamento in tutta la settimana scorsa. «Perché dovrei boxare? — ha detto Alì. — Io so già dove sarà Frazier. La sua testa sarà sempre davanti al mio pugno».

Frazier, al contrario, ha sottolineato l'impegno da lui profuso nella preparazione a questo combattimento decisivo. «Inseguo da otto anni questo incontro — ha detto in allenamento —: mi sono sacrificato ed ho lavorato per battermi di nuovo con quest'uomo. Non credo di essere mai stato in condizioni migliori».

Qualche preoccupazione è nutrita per la condizione psicologica di Alì, in seguito al litigio ed alla brusca partenza della moglie del campione, Belinda, la settimana scorsa, furibonda per l'assidua compagnia della modella Veronica Porsche con la quale Alì si fa vedere in giro.

(Associated Press)

### E' pure poeta!

## CLAY si spiega in versi

Prima di lasciare la palestra a conclusione dell'ultimo allenamento, Mohammad Alì ha recitato ieri a Manila questa poesia da lui composta:

«Alì avanza per incontrare Frazier
ma Joe Frazier comincia ad arretrare.
Se Joe Frazier arretrasse ancora un pollice
finirebbe sulla poltrona a bordo Ring.
Alì colpisce con un sinistro,
Alì colpisce con un destro.
Guarda Alì condurre il combattimento.
Joe Frazier continua ad arretrare
ma non c'è posto sufficiente.
E' una questione di tempo,
fino a quando Alì abbasserà il maglio.
Adesso egli arriva con un destro. Che bel gancio!
Il colpo fa finire Frazier fuori dal ring.
Joe Frazier si sta ancora rialzando ma l'arbitro è accigliato
perché non può cominciare a contare finché Frazier resta sotto.
Adesso Joe Frazier scompare.
Egli scompare dalla vista.
La folla è presa dal panico
ma la nostra stazione radar lo individua
egli è in qualche punto sopra l'Atlantico.
Chi lo avrebbe sognato, chi avrebbe immaginato venendo al combattimento
che si sarebbe assistito al lancio di un satellite di colore».

### BOCCE

## Gioco fatto per Granaglia

Anche la giornata-trabocchetto di Vercelli non è bastata a fermare la marcia della Rivoderese, lanciata verso il prestigioso traguardo del «Trofeo Martini 1975»: la squadra di Marchisio e Avalasso non solo ha tenuto fede al suo ruolino di marcia (alla vigilia Bonevene si dichiarava più che soddisfatto se fossero riusciti a vincere tre partite su quattro ed invece i giallo-verdi hanno realizzato l'en-plein), ma ha addirittura aumentato il suo vantaggio sui più diretti inseguitori, i campioni del Pianelli, che sono stati inaspettatamente battuti dalla Bielliese. Gioco fatto? A ragion veduta, sì, anche se manca ancora la certezza matematica: Granaglia, Bonevene, Bragaglia, Selva (hanno giocato insieme 24 delle 30 partite), Vay e Pianco hanno già idealmente cucito sulla maglia lo scudetto tricolore.

Anche se il gioco di Granaglia e compagni, nella «due giorni» vercellese, non è stato il solito gioco spumeggiante, con rievoli di spettacolo (troppo importante era la posta in palio) la squadra ha dato egualmente l'impressione di avere una marcia in più: mai, nel corso delle quattro partite, s'è trovata in serie difficoltà. Contro Faria e Lancia ha «rischiato» un po', ma le sue pur valide avversarie non sono potute andare oltre un'onorevole sconfitta.

Il Pianelli s'è sciolto lo scudetto con le proprie mani, perdendo le ultime speranze con l'inaspettata sconfitta subita sabato sera ad opera dei lanieri di Beraldo; a suo merito vanno comunque ascritte in questo torneo le vittorie di prestigio conseguite sulla stessa Rivoderese (una volta) sulla Lancia e sulla Faria (due volte).

Uno sguardo alla «coda» della classifica, dove la sorprendente Montegrosia (Galdaco, Cattaneo, Dabbene, Ferrara, Lentini) ha «movimentato» le acque vincendo tre partite su quattro e adesso — dato che Boule d'Or (i soli Moslo e Grezzo si sono salvati) e Olimpia Vercelli (i padroni di casa) hanno subìto quattro sconfitte — ha solo più due punti di svantaggio e può sperare ancora per non retrocedere. Mancano quattro partite alla conclusione (che si avrà nel nuovissimo bocciodromo del Mappano il 25 e 26 ottobre) e tutto può ancora accadere.

Il «Martini» lascia ora il posto al campionato mondiale a coppie che da giovedì a domenica si disputerà a Montecarlo: per l'Italia giocheranno Granaglia, Sturla e Suini.

**Guido Tolazzi**

### GENOA

## Fossati non molla la poltrona

Genova, 30 settembre.

Non si è arrivati alle scene verificatesi lo scorso aprile, ma le emozioni non sono davvero mancate ieri sera all'assemblea del Genoa, protrattasi per quasi cinque ore attraverso un dibattito sempre acceso e improntato alla polemica più vivace. La prima sorpresa si è avuta all'inizio dei lavori quando si è appreso che il comm. Baldazzi, contestatore dell'attuale dirigenza e aspirante alla presidenza, non aveva depositato il pacchetto azionario da lui controllato facendo così mancare il quorum dei due terzi delle azioni necessario per procedere alla parte straordinaria che aveva all'ordine del giorno l'aumento del capitale sociale.

Poi al bilancio presentato dal consiglio di amministrazione sono state fatte vivaci critiche da parte dei piccoli azionisti che hanno ottenuto una sensibile modifica al bilancio stesso: a norma di legge gli interessi passivi con le banche devono essere a carico degli amministratori e non della società per cui il deficit di gestione dello scorso anno si riduce di ben 108 milioni.

Il bilancio comunque è stato approvato a maggioranza ed è stato eletto il nuovo consiglio di amministrazione che è quello uscente con in più due rappresentanti dei piccoli azionisti. Questi ultimi però si sono riservati di accettare: nei loro piani i rappresentanti dell'azionariato popolare devono rappresentare l'ago della bilancia tra i contendenti Fossati e Baldazzi; non fanno questione di nomi ma di programmi, di risultati tecnici, di amministrazione corretta. Se Fossati controlla il 40 per cento delle azioni e Baldazzi altrettanto, il restante venti per cento deve essere assegnato quando si aumenterà il capitale alla sterna formata rappresentata appunto dai piccoli azionisti.

Si è parlato, e molto, anche di concordia, ma tutto lascia prevedere (tra l'altro un vivace scambio di accuse e polemiche tra Baldazzi e Fossati) che la ripresa delle ostilità sia imminente e che sarà attuata con tutte le armi a disposizione, magari anche ricorrendo alle carte da bollo da presentare in tribunale. Fossati resta presidente e lo ha ribadito a chiare lettere ma non sono pochi quelli che hanno il fucile puntato contro di lui, pronti a far fuoco.

**Giorgio Bidone**

### Pallone

## Belmonte-Devia A Torino (ore 21)

Ultima gara della stagione allo sferisterio torinese di corso Tassoni. Stasera alle 21 saranno di fronte in amichevole Belmonte-Balocco e Devia-Galliano. Per l'occasione i due ragazzi della Valle Bormida, finalisti del campionato, concederanno tre metri di vantaggio alla battuta a Devia. Una gara che dovrebbe quindi essere molto equilibrata. Per i tifosi torinesi sarà forse anche l'ultima occasione per vedere insieme la coppia rivelazione del torneo.

Nella prossima stagione, infatti, stando alle prime indiscrezioni, tra i due alfieri della A. e O. Valle Bormida, dovrebbe avvenire il divorzio, non perché non vadano più d'accordo ma perché così vorrebbe la federazione. Balocco resterebbe a Monastero, promosso in prima categoria con i gradi di capitano, mentre Belmonte si trasferirebbe alla Cascata di Verduno, forse con Gallo. I dirigenti della quadretta astigiana sembrano però decisamente contrari al progetto.

## Stanotte (3,15) alla tv svizzera

Questi i servizi televisivi predisposti per Clay-Frazier, che avrà luogo domani, mercoledì:

TV SVIZZERA — Cronaca diretta alle ore 3,15 di questa notte e cronaca registrata alle ore 12,30.

TV ITALIANA — Cronaca registrata alle ore 20,40 di domani sul Programma Nazionale.

TV CAPODISTRIA — Cronaca registrata alle ore 14 di domani.

## ANDY CAPP

*il fumetto di Reg Smythe*

## MAMMA

*«Strip» di Mell*

## animal crackers

*il mondo di Rog Bollen*

## IL FANTASMA ERRABONDO

*l'agente di Sydney Jordan*

## QUELLE TRE AUSTERITY

*le gemelline di Homero*

## DICK TRACY E IL CERVELLONE

*il detective di Chester Gould*

ANDIAMO, MA E' MEGLIO CHE TU TENGA GLI OCCHIALI NERI

DATEMI UN 10-28 SULL'AUTO R2423

10-28 = CONTROLLO TARGA

# ENIGMISTICA - SERA

## RISOLVIAMO IL POLIZIESCO

LA RAPINA: Che cosa ha tradito il commerciante?

## ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Sostituisce il portinaio; 7. Tutt'altro che agevole; 13. Ai piedi di Gres; 16. Catena montuosa russa; 17. E' stato un «big» della canzone; 18. Irrequieto Stato asiatico; 19. Mistico contemplativo; 20. Solfuro di mercurio; 21. Vento del Nord; 22. Uccelli rampicanti; 23. Numero dispari; 24. Il nome di Carter; 25. Personaggio pucciniano; 26. Principio d'ottica; 28. Tutto il mondo lo è; 30. Domino in Russia; 31. Difetto che abbellisce; 33. Il Primo che fu campione mondiale; 35. Si paga sull'autostrada; 37. Iniziali di Salgari; 38. Agenzia giornalistica sovietica; 39. Nobile inglese; 41. Fa coppia col pane; 42. Monogramma di Copernico; 43. Vestito da quattro soldi; 45. Si conservano in scatola; 47. Il nome della Padovani; 48. Lingua sonora; 50. Invenzione fondamentale; 52. Sigla di Sassari; 53. Il profeta con... Zach; 54. Si invoca a teatro; 56. Poetico arcobaleno; 57. Tipo di musica d'oggi; 58. Opposta alla poppa; 60. Lo sono i rettili; 62. Inseguivano ninfe; 63. Abito per religiose; 64. Pietre lungo la strada; 65. Danielo del cinema francese; 66. Sposò Atamante; 67. Famosa per la sua Reggia; 68. I punti opposti.

VERTICALI: 1. I concittadini di Mina; 2. Abile da lavoro; 3. Città dell'Algeria; 4. Periodi di lavorazione; 5. Si vendono con i vini; 6. Tra il sì e il no; 7. Ogni giorno sul calendario; 8. Si distingue dai colori dei Kilt; 9. In provincia di Sassari; 10. Il nome di Allegret; 11. Metallo prezioso; 12. Indica provenienza; 13. Caratteristico gonnellino polinesiano; 14. Cognome tipico ebraico; 15. Comune alla Pola e alla Mirenda; 17. L'inventore dei motori ad olio pesante; 18. In provincia di Vicenza; 19. Una radice piccante; 21. Si raccolgono a grappoli; 23. Lavoro d'ebanisteria Ens; 25. Vi è sepolto Maometto; 27. Prova d'intelligenza; 28. Alto dignitario turco; 29. Cupido, versione greca; 30. I sacerdoti dell'antica Israele; 31. Calzature senza stringhe; 32. Lo sport di Attenee; 34. Alterò residuati bellici; 36. Agnese a Madrid; 38. Bagna Asti e Alessandria; 40. Sacerdoti della Gallia; 44. Si affila nelle caramelle; 46. Invasero l'antica Grecia; 49. Ministro del sultano; 51. Ci fa sonnecchiare; 53. La Panda d'oggi; 54. Si raccoglie nella cistifellea; 55. Vecchia marca d'auto; 57. Ai lati della porta; 59. Ha aghi per foglie; 58. Un partito politico; 60. Forza latina; 61. Che peccato; 62. Partita a tennis; 64. Esprime dubbio; 65. Genio Navale.

## bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Problema della settimana — La dichiarazione (Est-Ovest in seconda): Ovest: 1 fiori; Nord: contro; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 2 cuori; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

♠ R D 7 2
♥ F 7 6 2
♦ A 2
♣ A 9 5

N
O — E
S

♠ F 10 8 4 3
♥ A 10
♦ D 7 6 3
♣ D 3

Ovest attacca con l'Asso di picche e segue con il 5 di picche. Come deve giocare Sud per avere le maggiori probabilità di mantenere il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

## SCACCHI

Soluzione dello studio numero 1075: 1. Ch8, Rd7 2. Cf6+, Re7 3. Ae6, Ad4 4. C x d5+, Re6 5. Cg6, R x d5 6. e4+, R x e4 7. Ac6 matto.

N. 1076 (8+6)
V. Lider (1° Pr. «64», 1974)

Il Bianco matta in 2 mosse

Nei-Hernandez (Tallinn 1975) Difesa Tarrasch: 1. d4,d5 2. c4,e6 3. Cc3,c5 4. c x d5,e x d5 5. d x c5,d4 6. Ca4,b5 7. c x b6 e.p. 8. a x b6 9. b3,Af5 9. e4,A x e4 10. Ab5+,Cc6 11. De2,Ab4+ 12. Rf1,De7 13. f3, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

## DAMA

Il problema
(C. Barbero)

Il B. muove e vince

SOLUZ.: 37-32, X; 20-14, X; 14-3, X; 3-12, 7-18; 45-38, 42-33; 44-40, X; X, B. vince per finale teorico.

Jobel-Matajevski (campionato mondiale under 18): 29-26, 18-22; 37-32, 12-18; 34-30, 7-12; 41-37, 1-7; 30-25, 19-23; 28x19, 14x23; 25x14, 10-19; 46-41, 5-10; 31-27, 22x31; 36-27, 17-22; 41-36, 22x31; 36x27, 11-17; 33-38, 7-11; 38-33, 2-7; 44-39, 23-29; il bianco abbandona.

Carlo Barbero

## CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

# Monssù Ceruti Madama Borél

*Madama* — Monssù Ceruti... A la soa età as gèna nen a spassegè sota ij pòrti, mangiand në scartòc 'd castagne brusatà come ùn masnà?

*Monssù* — Im dago èd blèga, lutr che ganème. Infati, sicome për sent lire a l'han dame quatr castagne bon-e, e doe con ël gianin, anche «fé le nòsse con le castagne sëche», come ch'a dis ël proverbi, a diventerà ròba da miliardari. Sù, madama. Ch'am fasa 'l pisal 'd sapèje.

*Madama* — Grassie. E còsa ch'a na pensa dël pàira 'd bastimënt che un inventor tedësch a vorerìa trasformè ën capidòj galegiànt?

*Monssù* — Granda, ij dimenticrìa mach a col tedësch d'inventè dcò la manera 'd fé «galegè» ij nòstri capidòj, ch'a van sempre pì a fond.

*Madama* — Dasra col bastimënt a farìo la cura d'un-a maladìa con n'invension ch'as ciama Tronado, neh?

*Monssù* — Purtròp a në smìja na... «tronàda», cioè na fanfaronàda.

*Madama* — Beh, parloma 'd ròba pì davsin a noi.

*Monssù* — Për esempi dle tabèle con luce giàone ch'a l'han già butà ën corse Moncalé, për segnalé a j'automobilista ij passagi pedonaj.

*Madama* — Forse a sarìa pì util butè na luce giàona ëlo testa 'd certi automobilista, për segnalé ai padon ch'a l'é mèj stè ferm an sël marciapé.

*Monssù* — Stoma 'd bon imor, ché la Region a l'ha istituì ij servizio tesorerìa.

*Madama* — Bel, neh? Coma se mi l'avèissa istituì un... portafeuj veuid. E chi ch'a l'é ch'a dovrìa butèje drinta l'arzan?

*Monssù* — J'ufissi competënt ëd Roma.

*Madama* — Coma a pòst. Për ij dòimile ani 'd Turin a son granca degnàsse dë stanpè un francobòl, ch'a l'avrìa fàje ciapè diversi sòld.

*Monssù* — Ma noi i j'oma fàssa un chiudilettere con 'na-ma scrit «Conoscere Torino nel suo Bimillenario».

*Madama* — ... di pazienza, giuntorìa. Për boneur che, vist che 'd fàit i n'oma fin-a...al gomo, a son stàit tuti d'acòrdi a dì che 'd nò a l'aument dël presi.

*Monssù* — Consolom-se che duminica a comenserà un-a dle ràira còse ch'a rispeta l'armanach e j'orari con na precision ch'a sbarlùa: 'l fotbal.

*Madama* — Augurome a la mia Juve e al sò Tor 'd fàsse onor.

*Monssù* — E 'd fé chaich «dispèt» ai tanti ch'a s'ilùdo 'd portè via le scudèt da le punta dla Mòle.

*Madama* — Fratant mes mond a cor a la Biblioteca Real, për incantèsse a la *Mostra dei disegni di Leonardo*.

*Monssù* — 'L ministr ch'a l'ha inauguràla a l'ha dit ch'a vënta «*Fare dei musei lo strumento di educazione popolare*».

*Madama* — Giust. A l'ha forse dësmentià 'd giuntè «...e dell'impegno governativo di conservarli e proteggerli».

*Monssù* — Eh sì; përchè oltre a èsse sovens duvèrt ën orari... fòra orari dla magioranza dla gent, a smija che certi nòstri museo a sio obligà a tën-e grandi valor... an cròta. Mentre noi, an cròta, voroma mach avèj le bote.

*Madama* — Conprèiso cole dla vendùmia dë st'ann, për la qual mandoma idealment uva d'òr a tut ël Piemont.

*Monssù* — E ricordom-se che Gianduja a l'ha sempre sosnù la duja, anche a dësprèsi dël maltemp e dla peronospera. Certo, neh.

f. r.

## SOLUZIONI DEI GIOCHI

SOLUZIONE del poliziesco — La porta che dal negozio dà sull'ufficio dove era legato l'uomo. Infatti questi non poteva vedere il rovistare del fantomatico rapinatore perché la stessa porta non poteva essere aperta avendo la chiusura automatica (primo dis.).

## L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Mercurio e Giove vi saranno particolarmente d'aiuto nella soluzione di imprese difficili nell'ambito professionale. In giornata potrete rischiare la realizzazione di progetti impegnativi, perché tutto dovrebbe andarvi ottimamente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Non dovete pensare e ripensare a quanto può succedervi oppure vi è successo. La vostra attività è molto meno nera di quanto possiate immaginare. Un poco di ottimismo vi potrà ristabilire il morale e farvi vedere con più obiettività la realtà.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Urano vi contrasta momentaneamente per quanto concerne la vostra attività. Questo durerà però per poco tempo; non impegnatevi quindi se un superiore boccerà una vostra iniziativa, fra breve la riesaminerà con interesse.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata prevalentemente positiva per quanto concerne la vostra professione ed in generale per i sentimenti. In famiglia potrete fra breve ristabilire l'equilibrio e la serenità. Chi invece è in procinto di sposarsi, inizierà a considerare con più rassegnazione la propria sorte.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La persona che vi riguarda sentimentalmente, non ha nessuna intenzione di lasciarvi, anche se per ingelosirvi, il suo comportamento lo lascia pienamente supporre. Ogni malinteso verrà fra breve chiarito ed i rapporti riprenderanno migliori.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non deprimetevi se vi saranno in giornata alcuni contrasti affettivi. Anche se gli eventi vi scoraggeranno, dovete aver la forza di lottare e soprattutto di decidervi perché alcuni nativi non possono continuare a trascinare due diverse relazioni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata è garantita da ottimi influssi astrali; cercate quindi di sbrigare in breve tempo tutti quegli impegni lasciati in sospeso perché noiosi o complessi. Non tralasciate anche le operazioni finanziarie. Dovete dedicare maggiori attenzioni alla persona cara che ha un carattere molto sensibile.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In giornata molti proveranno depressioni a causa del lavoro che non segue le direttive desiderate. Non scoraggiatevi, ma cercate con pazienza di riesaminare il vostro operato e rivedere le possibili falle.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) La giornata non sarà molto soddisfacente, una contrarietà imprevedibile vi contrasterà in campo professionale, provocando discussioni e rigide prese di posizioni. Non agite impulsivamente, ma rimanete con diplomazia perché fra breve influssi favorevoli ristabiliranno la sorte. Vantaggi economici rilevanti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Oggi concluderete trattative importanti che vi costringeranno a partire per un viaggio piuttosto lungo. Non demoralizzatevi all'idea perché sarà [illegible]. Riuscirete inoltre a concludere affari rilevanti.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Urano e Venere vi avvantaggeranno nelle iniziative professionali, nelle quali vi distinguerete per buon senso e chiarezza di idee. Gli affetti invece verranno messi in crisi da una particolare tensione familiare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Influssi positivi garantiranno il successo a tutte le iniziative di qualunque genere siano. Soddisfazioni in campo professionale a causa di una promozione tanto inattesa quanto meritata.

## Bombolette puzzolenti nella capitale belga

# Le femministe si scatenano alla "prima,, della Storia d'O

Bruxelles, 30 settembre.

Gli spettatori vogliosi accorsi in un cinema del centro di Bruxelles per assistere alla prima della «Storia di O» in Belgio sono stati costretti a rinunciare allo spettacolo, a causa della maleodorante protesta inscenata dalle attiviste del movimento femminista, che hanno lanciato bombe puzzolenti nella sala rendendo irrespirabile l'atmosfera.

La protesta, hanno spiegato le femministe, non è diretta contro il nudo femminile, abbondantemente esposto sullo schermo, ma contro l'esaltazione della sottomissione della donna al suo uomo, contenuta sia nel film che nel libro da cui è tratto.

Scritta probabilmente da una donna nascostasi dietro lo pseudonimo di Pauline Reage, la «Storia di O» racconta di una donna che si sottomette totalmente al suo amante, divenendo la schiava dei suoi capricci sessuali. Nel film, per tutta la sua durata, la protagonista appare incatenata, frustata e marchiata a fuoco, violentata da diversi uomini, ma in ogni circostanza il suo amore per l'uomo responsabile di tutto questo non fa che crescere.

In Belgio, il film ha attirato folle di spettatori, anche perché il libro è tuttora proibito dalle autorità locali: il settimanale francese «L'Express», che pubblica il romanzo a puntate, è stato censurato nella sua edizione per il Belgio. Anche se viene proibita la diffusione del libro in francese (la sua lingua originale) ne sono tuttavia ampiamente disponibili le traduzioni in fiammingo ed in inglese.

Come conseguenza della maleodorante protesta delle attiviste del Movimento per l'emancipazione della donna e del successivo fuggi-fuggi degli spettatori disgustati, la direzione del cinema ha dovuto rimborsare il prezzo del biglietto al pubblico. Per i prossimi spettacoli, il proprietario del locale ha deciso di chiedere la protezione della polizia per evitare altre intemperanze delle «femministe».

*(Associated Press)*

## Condannato tedesco: festeggiò compleanno di Hitler

**Niebuel (Germania Occ.), 30 settembre.**

**Per aver decorato il suo bar con svastiche e per aver invitato gli amici a festeggiare insieme a lui il compleanno di Hitler, il gestore di un bar è stato condannato ad una multa di 150 marchi, circa 168 mila lire italiane.**

**Il «party», considerato illegale dal giudice, si svolse il 20 aprile 1974 sull'isoletta di Sylt, nel Mar del Nord. (Ap)**

## Scotland Yard: "Non cederemo al ricatto,,

# E' in pericolo la vita dei 6 ostaggi italiani

Londra. Poliziotti e folla dinanzi al palazzo del ristorante «Spaghetti house»

Londra, 30 settembre.

*Le autorità inglesi non hanno nessuna intenzione di cedere al ricatto dei tre rapinatori che sabato sera hanno fatto prigionieri otto italiani in un locale nel centro di Londra, «Spaghetti House», nella zona di Knightsbridge. Ieri sera i tre banditi hanno rilasciato un secondo italiano e quindi gli ostaggi che questa mattina erano nelle loro mani sono ancora sei.*

*Con il passare delle ore la situazione si fa sempre più drammatica. L'ultimo degli ostaggi liberati, Pasquale Cennicola, 34 anni, rilasciato perché sofferente di cuore, ha detto che i banditi non hanno alcuna intenzione di arrendersi. «Sono decisi a tutto — ha spiegato ai funzionari di polizia».*

*I banditi hanno cercato di far credere di appartenere ad un movimento politico ed hanno chiesto che venisse messo a loro disposizione un aereo per fuggire.*

*Ma il ministro degli interni è stato irremovibile: «Non c'è nulla di politico in questa vicenda — ha detto Roy Jenkins — sono tre rapinatori ai quali è andato male un colpo. Tocca quindi alla polizia risolvere la faccenda».*

*«Sono circondati — ha spiegato un funzionario — da duecento dei nostri migliori uomini inclusa una squadra di tiratori scelti e non hanno possibilità di scampo».*

*I sei ostaggi sono: Enrico Mainini, di Golasecca, provincia di Varese, 51 anni; Bruno e Gino Berni, due fratelli di Bardi, provincia di Parma, il primo di 41 anni, il secondo di 48; Mario Rosselli, residente in provincia di Parma, 30 anni; il veneziano Renato Nasta, 40 anni e Giovanni Scrano, 28 anni, nato a Taranto, ma la cui famiglia abita a Torino.*

n. s.

## Risolto il "caso,, del campione di scacchi

# Spassky ha sposato oggi la francesina a Mosca

**Mosca, 30 settembre.**

**L'ex campione del mondo di scacchi Boris Spassky ha sposato oggi a Mosca Marina Stchberbatcheff, trent'anni, segretaria alla ambasciata di Francia. Il trentottenne Spassky, che ha potuto finalmente realizzare il suo intento dopo mesi di difficoltà con le autorità sovietiche e francesi, ha detto: «Spero che questo matrimonio mi dia una regina in più nelle mie competizioni». Alla cerimonia, durata solo cinque minuti, erano presenti alcuni amici.**

**I progetti matrimoniali della coppia erano stati messi in crisi quando russi e francesi avevano chiarito che volevano che la Stcherbatcheff lasciasse l'Unione Sovietica.**

**La coppia, però, decisa a battersi, aveva informato i giornalisti occidentali dei suoi problemi e la grande eco suscitata dal caso in Occidente ha avuto come risultato quello di sbloccare rapidamente le difficoltà e consentire il matrimonio.**

**(Associated Press)**

# LE BORSE: LISTINO DI OGGI

## Ancora perdite, alcune sensibili

**TORINO** — Altra seduta decisamente negativa. La caduta dei prezzi sembra inarrestabile. Inesorabilmente giorno dopo giorno le quotazioni subiscono erosioni sempre più sensibili in un mercato alla deriva e abbandonato a sé stesso. Le perdite più consistenti sono state oggi segnate dai chimici, in particolare Saffa che perde più dell'8 per cento, da finanziarie e assicurativi e anche bancari.

Qualche titolo ha segnato recuperi ma di lieve entità, tra questi Ifi, Ifil e Viscosa. Reddito fisso ben difeso ma senza variazioni notevoli dei prezzi. Chiusura dei Diritti generali a pagamento 7100; Generali gratuiti 13.800; Gilardini pagamento 32, gratuiti 107; Montedison 1 gennaio '74: 406.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1056, 1053, 1054, 1050; priv.: 1050, n.t., n.t., n.t., 746.

## LE AZIONI A TORINO

| | 29-9 | 30-9 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1550 | 1550 |
| Eridania | 1700 | 1700 |
| Florio | 380 | 350 |
| Motta | 1050 | 1030 |
| Romana Zuccheri | 340 | 340 |
| Veneta Unica | 265 | 263 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 14300 | 14300 |
| Comit | 15250 | 15230 |
| Credito It. | 1780 | 1780 |
| Interbanca priv. | 13000 | 12800 |
| Mediobanca | 67900 | 67600 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1070 | 1070 |
| Eternit | 1100 | 1100 |
| Eternit priv. | 1330 | 1320 |
| Fornaci Riunite | 2260 | 2220 |
| Unicem | 3680 | 3680 |
| **CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA** | | |
| ANIC | 702 | 700 |
| Italgas | 346 | 341 |
| Liquigas | 180 | 175 50 |
| Liquigas priv. | 124 | 124 |
| Mira Lanza | 24400 | 25600 |
| Montedison | 454 | 452 50 |
| Monted. Gemina | 430 | 400 |
| Paramatti | 703 | 700 |
| Pierrel | 742 | 719 |
| Rumianca | 2300 | 2300 |
| SAFFA | 5460 | 5030 |
| SAIAG | 1500 | 1490 |
| Schiapparelli | 4350 | 4500 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Rinascente | 73 50 | 72 50 |
| » priv. | 50 75 | 50 75 |
| Sbra Genova | 2580 | 2580 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 656 50 | 660 |
| Beni Imm. It. priv. | 404 | 393 |
| Beni Stabili | 4400 | 4400 |
| Cond. Acqua Roma | 700 | 700 |
| Generale Immob. | 188 | 184 |

| | 29-9 | 30-9 |
|---|---|---|
| Imm. ... Vittoria | 6050 | 6050 |
| Ivim | 5020 | 5100 |
| Risanamento | 6590 | 6550 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 10100 | 9900 |
| » » priv. | 5800 | 5750 |
| Latina | 943 | 945 |
| Latina priv. | 890 | 890 |
| Generali | 42800 | 41690 |
| RAS | 68700 | 68700 |
| S.A.I. | 8850 | 8800 |
| Toro Ass. | 13890 | 13450 |
| Toro Ass. priv. | 6130 | 5960 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 980 | 940 |
| Autostrada To-Mi | 2320 | 2250 |
| Fer. Co. | 270 | 270 |
| Italcable | 2350 | 2250 |
| N.A.I. | 2640 | 2660 |
| SIP | 1325 | 1300 |
| Torino-Nord | 87 | 87 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 1248 | 1190 |
| Finsider | 262 | 259 |
| Cisi | 2200 | 2200 |
| IFI priv. | 2240 | 2293 |
| IFI | 6750 | 6900 |
| Invest | 3030 | 3030 |
| La Centrale | 8325 | 8100 |
| Mittel | 2630 | 2690 |
| Piemonte Finanz. | 5150 | 5230 |
| Pirelli & C. | 1350 | 1350 |
| Pirelli S.p.A. | 782 | 780 |
| S.A.B.O.M. fin. | 1650 | 1650 |
| S.I.F.A. | 710 | 710 |
| S.M.E. | 1005 | 995 |
| STET | 1418 | 1413 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 380 | 380 |
| Marelli & C. | 494 | 494 |
| Pea Electric | 1895 | 1895 |
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT * | — | — |
| » priv * | — | — |
| Castagnetti | 1823 | 1825 |
| Gilardini | 2810 | 2770 |

| | 29-9 | 30-9 |
|---|---|---|
| Nebiolo | 109 | 109 |
| Olivetti | 1100 | 1090 |
| » priv. | 910 | 882 |
| Westinghouse | 2575 | 2575 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 340 | 340 |
| Fornara & C. | 755 | 745 |
| Italsider | 360 | 360 |
| Metalli | 2070 | 2170 |
| Talco & Grafite | 34000 | 34000 |
| Tegal | 38 50 | 38 50 |
| **CARTARIE - EDITORI** | | |
| Burgo ord. | 11500 | 11400 |
| » priv. | 9100 | 9090 |
| Cartiera Italiana | 650 | 648 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 7480 | 7450 |
| Fisac | 2650 | 2650 |
| Borgosesia | 10250 | 10100 |
| Montedison Fibre | 73 75 | 73 50 |
| » » pr. | 82 | 82 |
| Viscosa | 1530 | 1530 |
| » priv. | 870 | 870 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque pot. TO | 680 | 680 |
| Ciga | 1230 | 1230 |
| CIR | 5325 | 5325 |
| Pacchetti | 84 | 86 75 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Beni Im. Italia 7% | 83 50 | 83 50 |
| Im. Roma 6% | — | — |
| Iri Stet 7% | 81 50 | 83 50 |
| Pirelli 5% | 66 50 | 66 50 |
| Med. Fingest 7% | 138 — | 138 — |
| Med. C. Erba 7% | 77 — | 77 — |
| » Viscosa 7% | 106 — | 106 50 |
| Med. S. Spirito 7% | 97 — | 97 — |
| Med. Montefibre 7% | 73 50 | 73 50 |
| Metalli 6% | 86 50 | 87 — |
| Liquigas 7½ '70 | 84 50 | 87 — |
| » » '71 | 84 50 | 87 — |
| » » '72 | 85 — | 87 — |
| » 7% '73 | 79 50 | 79 50 |
| GIM 6% | 91 — | 91 — |

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 29-9 | 30-9 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 96 30 | 96 30 |
| Redimibile 3½% | 100 10 | 100 10 |
| Ricostruz. 3½% | 89 60 | 89 60 |
| » 5% | 96 90 | 96 90 |
| Pr. R. 5% Trieste | 91 80 | 91 80 |
| Rif. Fond. 5% | 97 50 | 97 50 |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 91 30 | 91 30 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 82 30 | 83 50 |
| » » '68 | 80 — | 80 — |
| » » '69 | 82 — | 82 — |
| » 6% '70 | 82 — | 82 — |
| » » '71 | 83 — | 83 — |
| » » '72 | 82 — | 82 — |
| B.T.N. 5% '74 | | |
| » » '75 I | — | — |
| » » II | 100 — | 100 — |
| » '77 | 95 20 | 95 50 |
| » '78 | 90 70 | 89 80 |
| » 5½% '79 | 88 90 | 88 90 |
| » '80 | 85 90 | 85 90 |
| » '82 | 82 90 | 82 50 |
| B.T.P. 7% '78 | 95 — | 95 — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 78 — | 79 30 |
| » '65 II | 79 10 | 79 10 |
| » '66 I | 77 — | 77 50 |
| » '66 II | 77 50 | 77 50 |
| » '67 | 76 — | 76 — |
| » '68 I | 73 — | 73 — |
| » '68 II | 74 — | 74 50 |
| » '69 I | 74 30 | 74 30 |
| » '69 II | 74 50 | 74 80 |
| » 7% '70 | 86 60 | 86 60 |
| » '71 | 83 80 | 83 80 |
| » '72 I | 81 70 | 81 70 |
| » '72 II | 77 70 | 77 70 |
| » '73 | 77 40 | 77 60 |
| » '74 ind. | 101 — | 100 80 |
| » Europa 6% | 92 — | 91 70 |
| IRI 6% '64 | 84 30 | 84 20 |
| » '65 | 81 80 | 81 80 |
| » Alit. 7% '70 | 79 30 | 79 30 |
| Snam 5½% '63 | 67 — | 67 — |
| » '67 | 67 50 | 67 50 |
| Autostrade 6% '68 I | 74 20 | 74 20 |
| » '68 II | 75 60 | 75 60 |
| » '69 | 73 90 | 73 70 |
| » 7% '71 | 82 30 | 82 50 |
| » '72 | 80 40 | 80 80 |
| » '73 | 80 60 | 80 60 |
| OO.PP. 5% | 86 50 | 86 70 |
| » 5½% | 67 — | 67 — |
| » 6% | 69 35 | 69 35 |
| » 7% | 73 05 | 73 55 |
| » I.St. 7% 1° | 78 80 | 78 80 |
| » » » 2° | 78 40 | 78 40 |
| » » » 3° | 77 50 | 77 50 |
| » » » 4° | 76 80 | 76 80 |
| » » » 5° | 77 40 | 77 40 |
| » » » 6° | 77 30 | 77 30 |
| » » » 7° | 77 — | 77 — |
| » » » 8° | 77 — | 77 — |
| » » » 9° | 92 — | 93 — |
| » Anas 6% '66 | 70 30 | 70 80 |
| » » 7% '72 | 74 45 | 74 — |

| | 29-9 | 30-9 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1° | 70 30 | 70 30 |
| » » 7% 1° | 73 70 | 73 80 |
| » » » 2° | 73 70 | 73 70 |
| FF.SS. 6% '65 I | 78 90 | 78 90 |
| » » '65 II | 77 80 | 77 80 |
| » » '66 I | 77 50 | 77 50 |
| » » '66 II | 76 — | 76 — |
| » » '67 | 73 75 | 73 75 |
| » » '69 I | 73 70 | 73 70 |
| » » '69 II | 79 80 | 79 80 |
| » » '70 | 73 30 | 73 30 |
| » 7% '71 | 78 80 | 78 80 |
| » » '72 I | 78 50 | 78 50 |
| » » '72 II | 78 10 | 78 50 |
| A.F.S. 6% '67 | 75 60 | 75 60 |
| » » '68 | 73 25 | 73 25 |
| » » '69 | 73 50 | 73 50 |
| » 7% '70 | 77 — | 79 — |
| » » '71 | 82 20 | 82 20 |
| » » '72 I | 81 80 | 81 80 |
| » » '73 | 81 40 | 81 40 |
| P.Verde 6% 55 1° | 81 50 | 81 50 |
| » » 2° | 79 60 | 79 60 |
| » » 3° | 77 60 | 77 60 |
| » » 4° | 78 — | 78 — |
| » » 5° | 77 50 | 77 — |
| » » 6° | 74 80 | 74 80 |
| » » 7° | 73 35 | 73 35 |
| » » 8° | 73 50 | 73 50 |
| » 7% I | 78 60 | 78 80 |
| » » II | 77 60 | 77 60 |
| Icipu vent. 3½% | 84 80 | 84 80 |
| » » 5% | 74 40 | 74 60 |
| » » 7% 1° | 78 40 | 78 40 |
| » » 2° | 77 60 | 76 — |
| » » 3° | 75 30 | 75 30 |
| » » 4° | 76 50 | 76 50 |
| » » 5° | 76 — | 76 — |
| » » 6° | 78 50 | 78 50 |
| IMI 7% XXVIII | 79 85 | 79 85 |
| » » XXIX | 79 — | 79 70 |
| » » XXX | 132 — | 132 — |
| » » XXXI | 93 30 | 93 30 |
| » » XXXI op. | — | — |
| » » XXXII | 86 30 | 86 30 |
| » » XXXIII | 79 50 | 79 80 |
| » » XXXIII op. | 92 30 | 92 50 |
| » » XXXIV | 78 50 | 79 — |
| » » XXXV | 82 50 | 82 50 |
| » » XXXVIII | 77 30 | 77 30 |
| » » XXXIX | 77 80 | 77 80 |
| » » XL | 94 — | 94 — |
| IMI XLI 6% | 78 10 | 78 10 |
| » XLIII 6% | 83 80 | 83 80 |
| » XLIV 6% | 98 — | 98 — |
| » s.s. '64 I.V. | 86 80 | 86 80 |
| Eni Sud 6% '64 9° | 94 — | 94 — |
| Fiat 6% '57 | 99 30 | 99 30 |
| Fiat 5½% '60 | 86 70 | 87 50 |
| Olivetti 7% '53-73 | — | — |
| » » '58 | 95 — | 95 — |
| » 6½% '59 | 94 20 | 94 20 |
| » 5½% '62 1° | 84 50 | 84 45 |

| | 29-9 | 30-9 |
|---|---|---|
| Olivet. 5½% '62 2° | 87 — | 87 — |
| It. Gas 5½% '61 | 82 40 | 82 40 |
| Rumianca 5½% '60 | 94 50 | 94 50 |
| » » '63 | 86 80 | 86 80 |
| Sip 6% | — | — |
| Viberti 7% '59 I | 92 — | 97 — |
| » » » II | 92 30 | 92 30 |
| Fornara 7% '56 | 103 — | 103 — |
| RIV 5½% | 74 — | 74 — |
| Lancia 5½% '60 | 93 35 | 93 35 |
| » » '63 | 83 50 | 83 50 |
| Fergat 6% | 87 — | 87 — |
| Torino-Savona 5% | 87 10 | 87 10 |
| Tr.O.S.Bern. 5% | 82 50 | 82 50 |
| Cart. It. 7% '49 | — | — |
| » » 5½ '62 | 81 30 | 81 30 |
| Isveim. 6% '64 9° | 90 80 | 90 80 |
| » » » 10° | 89 50 | 89 50 |
| » » '65 11° | 87 70 | 87 70 |
| » » '66 12° | 84 50 | 84 50 |
| » » '67 13° | 82 — | 82 — |
| » » » 14° | 80 80 | 80 80 |
| » » '68 15° | 81 80 | 81 80 |
| » » '69 16° | 80 30 | 80 30 |
| » 7% '70 17° | 82 — | 82 — |
| » » '71 18° | 80 — | 80 — |
| » » » 19° | 79 35 | 79 50 |
| » » » 20° | 79 30 | 79 20 |
| » » » 21° | 80 — | 80 — |
| Torino 6% '53 | 83 10 | 83 10 |
| » Aem 5½ '60 | 73 — | 73 30 |
| » » » '63 | 74 50 | 74 50 |
| S. Paolo 5% | 85 — | 85 — |
| » 6% conv. | 78 25 | 78 25 |
| » 6% | 78 25 | 78 25 |
| » O.P. 6% conv. | 76 75 | 76 75 |
| » » 6% | 76 75 | 76 75 |
| Credito Fond. 5% | 83 50 | 83 50 |
| C.I.S. 7% '70 | 82 40 | 82 40 |
| » » '71 1° | 103 — | 103 — |
| » » » 2° | 79 40 | 79 40 |
| » » '72 | 78 50 | 78 50 |
| » » '73 | 80 — | 80 — |
| C.F.Piem. S.A. 6% | 78 25 | 78 25 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% (S) | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 83 25 | 83 25 |
| Imm. Roma 6% | — | — |
| IRI Stet 7% | 83 — | 83 — |
| Rumianca 6% | 106 50 | 109 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 68 — | 68 — |
| Med. Fingest 7% | 137 — | 137 — |
| Med. C. Erba 7% | 76 50 | 76 50 |
| » Viscosa 7% | 105 — | 106 — |
| Med. Sip 7% | 83 50 | 83 50 |
| » S. Spirito 7% | 95 30 | 95 30 |
| » Montefibre 7% | 73 — | 73 — |
| Metalli 6% | 88 — | 86 — |
| Liquigas 7½% '70 | 84 20 | 86 30 |
| » » '71 | 84 — | 86 30 |
| » 7½% '72 | 84 30 | 86 50 |
| » 7% '73 | 78 75 | 79 — |
| GIM 6% | 90 — | 90 — |

## A MILANO

I timori che l'aumento del petrolio possano provocare nuovi traumi al sistema economico sono stati immediatamente recepiti in Borsa. La quota azionaria ha accusato diffuse cedenze che annullano anche il modesto recupero avvenuto ieri in chiusura. In sede di listino si è verificata una maggiore resistenza ma le perdite appaiono consistenti per la maggior parte dei titoli a largo mercato. Vendite si sono notate anche in seguito alla chiusura della liquidazione di settembre che sembra aver lasciato qualche strascico. Per i valori in controtendenza figurano le Carlo Erba che migliorano da 1685 a 1715.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 1052, 1048, 1053; Montedison 449, 447, 450; Viscosa 1505, 1500, 1509; Generali 41.300, 41.100, 41.640; Immobiliare Roma 184, 181,50, 183,75.

Sempre depresso il mercato obbligazionario specie su vecchie emissioni che cedono ancora frazioni di punti.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano:*

Abeille 12.710; Aedes 2455; Alitalia 870; Allenanza 24.505; Amiata 699; Anic 701; Assicuratr. 166.700; Bastogi 1200; B.co Roma 14.350; Beni Stabili 4395; Binda 3920; Breda 2196; Brioschi 58.000; Burgo 11.305; Caffaro 261; Cantoni 7350; Carlo Erba or. 1715; Carlo Erba pr. 1190; Castagni 4200; Cementir 1899.

Ciga 1200; Coge 1100; Comit 15.305; Comp. Milano or. 9000; Comp. Milano pr. 5790; Comp. Toro or. 13.750; Comp. Toro pr. 6006; Cond. Acqua 671; Credit 1794; Cucirini 4160; Dalmine 339; De Ferrari 1458; Donzelli 1300; E. Marelli 493,50; Eridania 1680; Eternit 1060; Falk or. 5700; Falk pr. 3990; Fiat or. 1053; Fiat pr. 744.

Finmare 132,50; Finsider 257; Fisac 2630; Fond. Incendio 11,800; Fond. Vita 23,600; Gavardo 406; Generalin 660; Generali 41.640; Gim 2000; Ginori 349; Ifi pr. 2314; Ifil 6862; Imm. Roma 183,75; Iniziativa 3860; Interbanca 13.000; Invest 3000; Italcable 2350; Italcementi 22.400.

Italgas 540; Italsider 361; La Centrale 8115; Lanerossi 1910; L'Ausiliare 3800; Lepetit or. 13.520; Lepetit pr. 13.000; Linificio 589; Liquigas 172; Magneti M. 589; Magona 1240; Marzotto 1101; Mediobanca 67.750; Metalli 2001; Mira Lanza 22.500; Mittel 2600; Mondadori pr. 1449; Montedison S.S. 450; Montefibre ordin. 73,87; Montefibre pr. 79; Motta 1019.

Nebiolo 109; Nord Milano 1860; Olcese 98; Olivetti or. 1104; Olivetti pr. 875; Pacchetti 84; Pertusola 2939; Pierrel 711; Pirelli e C. 1320; Pirelli S.p.A. 770; Pozzi or. 1050; Ras 68,000; Rinascente or. 71,50; Rinascente pr. 50; Risanamento 6370; Romana Zuc. or. 342; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 100.000; Rumianca 2299.

Saffa 5030; Sai 8740; Saroma 1566; Siele 736; Silos 2515; Sip 1270; Sme 990; Stampati 4560; Standa 4450; Stet 1411; Tecnomasio 182,60; Terni 38,15; Tilane 840; Tosi Franco 6300; Trafileria 742; Un. Manifat. 20000; Viscosa or. 1509; Viscosa pr. 850; Westinghouse 2360.

Prezzi informativi: sterl. oro vecchia 31.000-35.000; sterlina oro nuovo 31.000-35.000; marengo 31.000-35.500; sterl. unitaria 1480-1560; dollaro carta 740-770; franco svizzero 268-276; fr. francese 157-167; oro fino 2950-3150; argento 96.500-100.500.

## A GENOVA

Ancora una riunione dei mercati azionari che accusa flessioni su quasi tutti i comparti e l'indice giornaliero perde lo 0,95%. Leggermente migliore, ma sempre povero di scambi, il comparto del reddito fisso. Centrale 8100; Generali 41.625; Ras 68.000; Meridionali 1183; Nai 2680; Viscosa ordinarie 1535; Viscosa privilegiate 870; Finsider 256; Italsider 361; Fiat ordinarie 1064; Fiat privilegiate 750; Sip 1275; Montedison 453.

(Segue da pag. 5)

All'alba del 29 settembre colpito da male inesorabile è mancato all'affetto dei suoi cari il

**dott. Mario Boidi**

cavaliere del lavoro direttore generale d'onore della Cassa di Risparmio di Torino

Lo piangono affranti la moglie Anna, la figlia Adriana col marito Giovanni Sessona, i nipoti Margherita e Carlo, il fratello Piero, la sorella Suor Maria Gabriella, il suocero Pietro Capone e parenti tutti. [illegible]

— Torino, piazza Cristina 8, 29 settembre 1975.

Si associano al dolore della famiglia: Carla Sessona ved. Sessona, dott. Rino Viviani e famiglia, dott. Luigi Betti e famiglia, ing. Mario Beni e famiglia, dott. Valerio Viviani e famiglia, avv. Michele Mesiolo e famiglia, Sandro Sessona e famiglia, Giorgio, Lidia e Laura Peraglie, Franco, Clelia Santini, Vittor e Clelia Lessing.

Partecipano al lutto della famiglia: Emilio e Guido Bechi, cav. del lav. Armando Giargia.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del consocio e amico carissimo

CAVALIERE DEL LAVORO **dott. Mario Boidi**

— Torino, 29 settembre 1975.

[illegible]

**Guido Beretta**

**dott. Piero Prete**

**Guido Tosoni**

**Giuseppina Aimo Boot in Andreasi**

**Clementina Comoglio ved. Groppo**

**Lorenzo Settimo**

**Anna Alessandra ... Orlo**

**Michele Giovanni Cordara**

**Caterina Ponte ved. Massaglia**

**Felicita Piano in Tartara**

**Romano Magnani**

**dottoressa Maria Peirone**

**Ludovico Novo**

**Nicola Griffa**